ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre s... Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, planterreno. Da f... Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio P... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e ...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silv... — Trieste, Giovedì 7 Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 861. — Nuova Serie - N. 943

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

Il Governo e le cl[assi] ...

Un discorso di Mussolini a Milano

Franche parole agli operai d'una acciaieria milanese

MILANO, 6, sera

L'on. Mussolini ha trascorso anche oggi una giornata assai laboriosa. Pur avendo lasciato l'Hotel Milan ieri sera a tarda ora della notte, stamane per tempo era di nuovo al lavoro. L'appartamento della delegazione che lo accompagna a Londra, fu trasformato in un vero e proprio Ministero.

Oggi alle ore 14, l'on. Mussolini si è recato a visitare la fonderia milanese di acciaio, che ha un forte nucleo di operai fascisti, i quali durante la guerra si sono comportati in modo ammirevole. L'on. Mussolini era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Barone Russo e dall'avv. Aversa, nonchè da un gruppo di suoi amici. Erano a riceverlo il presidente della società Goldmann, il consigliere delegato ing. Vanzetti, i direttori, tutto il personale e un gruppo di operai fascisti. Erano invitati anche moltissimi industriali milanesi ed altre notabilità, fra le quali il comm. Alzona, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, i rappresentanti della Camera di commercio e il comm. Targetti, presidente della Federazione industriale.

"Il Governo non è antiproletario..."

Il Presidente del Consiglio ha fatto un rapido giro per lo stabilimento, finito il quale nell'officina venne offerta a lui e agli invitati una bicchierata. L'ing. Vanzetti, ha espresso il saluto di tutti ed un fervido ringraziamento all'on. Mussolini, il quale ha risposto con un discorso agli operai, in cui ha detto:

«*Sono particolarmente lieto di aver visitato queste officine, che conosco attraverso la storia di questi ultimi cinque anni. Io non vi terrò un discorso; ma come è stato sempre e come è rimasto mio costume, vi dirò cose precise. Il Governo, che ho l'onore di presiedere, non è, non può e non vuole essere un Governo antiproletario. Gli operai sono parte viva e integrante della Nazione, sono degli italiani che, come tutti gli italiani, devono essere tutelati, rispettati e difesi. Il mio Governo è fortissimo e non ha bisogno di cercare troppo vaste adesioni. Non le cerca e non le respinge, e se le adesioni verranno anche da parte operaia, io non le respingerò, ma dovremo intenderci, stabilire patti chiari, per evitare delusioni in seguito.*

Visitando poc'anzi questa bella e grande officina, io mi sono sentito preso da un profondo senso di commozione, ed ho rivissuto in un attimo i giorni lontani della mia giovinezza. Poichè io non scendo da antenati aristocratici ed illustri. I miei antenati erano contadini che lavoravano la terra, e mio padre era un fabbro che piegava sull'incudine il ferro rovente. Talvolta io, da piccolo, aiutavo mio padre nel suo duro, umile lavoro, ed ora ho il compito ben più aspro e più duro di piegare le anime.

A venti anni ho lavorato „colle mani", ho fatto il manovale e il muratore; ma ciò vi dico non per sollecitare la vostra simpatia, ma per dimostrare che non sono e non posso essere nemico della gente che lavora. Però sono ben un nemico di coloro che in nome di ideologie false e grottesche, vogliono mistificare gli operai e condurli alla rovina.

Voi avrete modo di constatare, che più delle mie parole varranno i fatti del mio Governo, il quale nella sua azione intende ispirarsi e vuole sempre tener presenti questi tre elementi fondamentali: la Nazione che esiste anche se la si vuole negare, e che è una realtà insopprimibile; la produzione, poichè l'interesse a produrre molto e bene non è solo del capitalista, ma anche dell'operaio, il quale col capitalista perde e va in miseria se la produzione si arresta e se i manufatti nazionali non trovano sbocco sui mercati mondiali; la tutela degli interessi giusti della classe lavoratrice.

Pace all'interno e all'estero

Tenendo presenti questi tre elementi essenziali, io intendo di dare all'Italia la pace all'interno e all'estero. Nessuno di noi vuole andare verso avventure, nelle quali siano da impegnare il sangue e i beni dei cittadini, ma nemmeno vogliamo fare delle rinuncie, e vogliamo che l'Italia nel mondo non sia la Nazione ritardataria. Ma perchè la nostra voce possa essere ascoltata nei Consigli internazionali — Consigli, o operai, che altamente vi interessano — occorre che all'interno sia la più rigida disciplina, perchè nessuno ci ascolterà se dietro di noi sarà un Paese irrequieto, torbido, insoddisfatto.

Voi, operai, sentite che in me non parla in questo momento un capo di Governo, ma un uomo che vi conosce bene, e che voi pure conoscete; un uomo che vi pesa e che sa quello che potete fare e quello che non potete fare; ne come capo del Governo vi dico, che quello che io presiedo è un Governo sul serio, forte, sicuro, e non un'amministrazione burocratica; un Governo che vuole agire anche nell'interesse delle classi lavoratrici, interessi che il Governo riconoscerà sempre, quando siano interessi giusti.

Gli operai hanno creduto di doversi e di potersi rendere estranei alla vita nazionale. Questo è stato un grande errore. Voi dovete invece essere carne della carne, anima dell'anima della Nazione, in modo che il nostro travaglio non vada miserevolmente perduto. Questo è il comandamento che ci viene dai nostri morti, lo spirito dei quali certo aleggia in questo salone e vi ripete il medesimo comandamento. Occorre che gli italiani ritrovino quel minimo di concordia che è necessario per rendere possibile il riordinamento e lo sviluppo della vita civile; e se vi saranno minoranze ribelli e faziose che cercheranno opporsi, esse saranno inesorabilmente colpite.

Fate tesoro di queste parole, e ricordate il motto dei sindacati fascisti: «La Patria non si rinnega, ma si conquista!» Io levo con voi il bicchiere, inneggiando all'avvenire e alle fortune del lavoro italiano, che dovrà prendere un posto di gloria innanzi al mondo intero!».

Il discorso dell'on. Mussolini è stato salutato da un'entusiastica ovazione.

Un impiegato ha ringraziato il Presidente del Consiglio della visita, anche a nome degli operai. Il presidente della fonderia ha aggiunto alcune parole, dopo di che l'on. Mussolini, vivamente acclamato, ha lasciato lo stabilimento per recarsi alla redazione del *Popolo d'Italia*. L'on. Mussolini domattina alle 9 partirà per Londra.

Gabriele d'Annunzio indisposto

BRESCIA, 6, sera

Da villa Cargnacco viene diramato il seguente comunicato: «Per risparmiare l'inevitabile disagio dei troppo numerosi visitatori o sollecitatori, Gabriele d'Annunzio dà notizia di una sua non lieve indisposizione, causata da eccesso di lavoro, e domanda agli amici ed agli altri, una benigna tregua, risoluto di concederla in ogni modo a se stesso».

Dopo il colloquio di Gardone
Consensi e ostilità nel campo socialista

ROMA, 6, sera

Dopo il comunicato sui colloqui di Gardone diramato stanotte dalla *Stefani*, il direttorio del gruppo parlamentare dei socialisti unitari ha creduto opportuno di intervenire, non si sa bene, se per dividere le responsabilità, e quindi isolare, se non squalificare gli on. Baldesi e Zaniboni, oppure per raccogliere dalla bocca dei propri rappresentanti precise e sicure informazioni sull'esito e sulle conclusioni del colloquio di ieri. Certo è, che un telegramma a firma del segretario del gruppo parlamentare stesso, è stato spedito all'on. Baldesi, cui è stato col dispaccio in parola rivolto invito a ritornare a Roma, ed è altrettanto certo che per la giornata di domani l'on. Baldesi è atteso dai suoi compagni di fede in Roma.

Perchè tale invito è stato rivolto solamente all'on. Baldesi? Per quanto si debba ritenere che l'on. Zaniboni non vorrà abbandonare nel viaggio di ritorno il compagno, tuttavia, la risposta all'interrogativo è data dal fatto, che tra i due solo l'on. Baldesi riveste una duplice, se non triplice veste ufficiale. Egli infatti è membro del direttorio del gruppo parlamentare unitario, ed è anche investito di uno speciale mandato della Confederazione generale del Lavoro, ed è il corrispondente romano, con particolari e speciali incarichi politici e parlamentari, del foglio ufficiale del partito: *La Giustizia*.

A Montecitorio stamane si commentava molto il colloquio di Gardone, e specialmente nel campo socialista unitario. Allo scetticismo di un deputato socialista, che ammantava di prudenti riserve le sua prevenzione ed i timori delle delusioni imminenti, faceva riscontro l'attesa ansiosa e speranzosa di qualche altro. E mentre l'on. Buozzi ha studiatamente evitato in una fugace apparizione fatta stamane a Montecitorio ogni contatto ed ogni conversazione, un altro deputato unitario, il cui nome non siamo autorizzati a fare, si esprimeva precisamente così:

Tutto dipenderà dal risultato del convegno di ieri. Se l'on. Baldesi potrà assicurare di aver ottenuto garanzie serie su tutto l'orientamento della politica del Governo nei riguardi delle classi proletarie, ogni cosa procederà limpida e liscia per la china migliore. Non si raggiungerà una unanimità di consensi, ma un accordo certo si potrà concludere. Se invece l'on. Baldesi giungerà a mani vuote, l'andamento sarà opposto e diverso.

— Ma quali potrebbero essere precisamente tali assicurazioni o garanzie?

— Uno dei punti importanti e più immediati è l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sui salari degli operai, se vogliamo scartare o obliare la sicurezza e la libertà delle organizzazioni operaie nel movimento cooperativistico, ecc.

— Quale è la sua personale impressione sull'esito dei colloqui?

— Non spero nè dispero; anzi nutro qualche speranza anzichè no.

Quel che dice l'on. Zaniboni
"La pacificazione si farà....."

MANTOVA, 6, sera

L'on. Zaniboni, di ritorno nella nostra città, è stato avvicinato da un giornalista che gli ha chiesto qualche notizia in merito alla visita fatta a Gabriele d'Annunzio insieme all'on. Baldesi. L'on. Zaniboni ha dichiarato, che il colloquio fu molto importante, ma di carattere intimo. Trovammo — continuò l'on. Zaniboni — il Poeta in condizioni floridissime, e siamo stati ricevuti con squisita cortesia dal suo aiutante, che ci ammise alla presenza del Comandante. Il colloquio è stato cordiale ed è durato parecchie ore.

Alla domanda se poteva dire qualche cosa sulle trattative col Comandante, l'on. Zaniboni ha risposto:

— La mia ben nota dedizione all'arduo problema della pacificazione, mi ha mosso malgrado gli appunti di qualche collega e degli avversari. La pacificazione si farà, e sarà fatta in maniera utile all'Italia e agli italiani.

— Come sarà risolto il vasto e complesso problema? E' stato chiesto al deputato socialista.

— Mi è impossibile — ha risposto l'on. Zaniboni — dire come sono state impostate le trattative, poichè data la delicatezza del colloquio, è utile che sia tenuto segreto nelle sue linee generali.

Chiesto quanto vi fosse di vero nella sconfessione da parte del partito socialista degli on. Zaniboni e Baldesi per i colloqui avuti con l'on. Mussolini e Gabriele d'Annunzio, l'intervistato ha detto di potere assicurare, che nessuna sconfessione ha avuto luogo, nè potrà aver luogo.

— Quando potranno avverarsi i suoi desideri per una pacificazione generale?

— Posso affermare che entra oggi nel periodo delle realizzazioni.

L'on. Zaniboni si è schermito dal rispondere, che si è trattato della partecipazione dei socialisti al Governo, ma non ha affermato nè smentito che di tale eventualità si sia parlato.

Gli operai e la tassa ricchezza mobile
I criteri informatori del Governo

ROMA, 6, sera

La quistione dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile sui salari degli operai dipendenti dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e dalle amministrazioni delle ferrovie secondarie, risolta in linea di massima dal Consiglio dei ministri, continua ad essere oggetto di esame per quanto concerne i dettagli. Questo esame è fatto in base al concetto che la tassazione dei salari non è una semplice questione fiscale, ma una importantissima questione morale. Il Governo non intende colpire, ma redimere. Vuole che l'operaio viva intimamente la vita dello Stato fiscale, come vive col voto quello dello Stato politico. Le imposte indirette non permettono all'operaio di farsi una coscienza economica e di essere anche un amministratore della cosa pubblica. L'imposta indiretta, non fa sentire all'operaio la responsabilità che assume quando chiede allo Stato aumenti di spesa, nè le conseguenze di tali aumenti. Perciò, oggi gli operai ascoltarono più facilmente gli scialacquatori del pubblico denaro, anzichè coloro che vorrebbero contenere le spese nel limite del tollerabile per tutti i cittadini.

Pare non vi sia dubbio sulle intenzioni del Governo. Esso procederà per gradi in questa importante riforma: si incomincerà dagli operai che si trovano in migliori condizioni degli altri, e dopo aver fatta questa esperienza, il Governo prenderà in esame l'eventuale sviluppo da dare al sistema, sempre allo scopo di creare una maggiore intimità di vita fra lo Stato e tutte le classi dei cittadini.

[Co]mmercio di Fiume

ROMA, 6, sera

E' imminente la pubblicazione del decreto, che autorizza l'Istituto Italiano di Credito Fondiario a consentire mutui anche ai cittadini italiani residenti permanentemente oltre il confine del Regno, quando ciò sia ritenuto utile al prestigio ed agli interessi nazionali. Questo provvedimento ha per iscopo di permettere ai cittadini fiumani di mobilizzare parte dei loro averi, oggi immobilizzati in costruzioni edilizie. Poichè il decreto non avrà pieno vigore che dopo quattro mesi dalla sua pubblicazione, il Credito Fondiario consentirà nel frattempo dei prestiti su cambiali.

Con altri provvedimenti, il Governo faciliterà l'afflusso di merci italiane nel porto di Fiume, e favorirà la riattivazione delle industrie fiumane, come la raffineria di olii minerali, la pilatura di riso ed i cantieri navali, ai quali saranno affidate riparazioni di navi.

Tutti questi provvedimenti sin dal 4 marzo erano stati richiesti al Governo del tempo. Ora sono realizzati. Essi mirano anzitutto a porre la città di Fiume in condizioni tali da poter vivere anche indipendentemente dal retroterra, il quale d'altra parte non può continuare ad ignorare il porto di Fiume, senza nuocere grandemente anche a se stesso. La questione della valuta non è stata ancora risolta, ma essa è oggetto di studi da parte degli organi competenti, ed anche per essa una decisione non tarderà ad essere presa.

L'identità degli interessi franco-italiani
sostenuta dall'on. Peano

ROMA, 6, sera

L'on. Camillo Peano, ex ministro del Tesoro, trattando sulla *Tribuna* la questione delle riparazioni, dopo un ampio esame del problema, trae le seguenti conclusioni:

1) che in massima gli interessi dell'Italia siano identici a quelli della Francia, e che quindi si deve spiegare un'azione comune; 2) che agli effetti delle indennità di riparazione, meglio che l'occupazione, valga l'attuazione di quelle proposte suggerite da Poincaré, che si ispirano a due concetti, cioè: garanzie economiche per i pagamenti, garanzie per evitare che la Germania seguiti a fare una politica che porti lo Stato al fallimento; 3) che le questioni delle riparazioni e dei debiti alleati siano da trattare cumulativamente, e che se anche gli Stati creditori non intendono di condonarsi i debiti, si possa stabilire in ipotesi che le obbligazioni C saranno solo emesse quando i detti Stati richiederanno il pagamento dei loro crediti; 4) che si cerci di mobilitare il credito della Germania per quanto riguarda le obbligazioni A e C; 5) che si cerchi intanto di esigere la maggiore quota possibile delle riparazioni anche da parte dell'Italia, tanto più che il credito per le riparazioni figura per un miliardo nel bilancio del nostro Stato, e che quindi ispirandosi a questi criteri, si stabilisca il programma del riparto delle indennità di riparazioni per l'anno 1923.

Provvedimenti per l'Esercito e la P. S.

I progetti Diaz per l'Esercito
Elevazione della ferma a 14-15 mesi

ROMA, 6, sera

In seguito all'approvazione da parte del Parlamento della legge sui pieni poteri, il ministro della Guerra generale Diaz, sta esaminando varie questioni inerenti al riordinamento dell'Esercito e alla fissazione della nuova durata della ferma. Questi provvedimenti sono stati già in linea di massima esaminati dai competenti organi ministeriali e formeranno oggetto di alcune relazioni, che saranno sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri dal generale Diaz.

La durata della ferma

Intanto già una relazione è stata in linea di massima concretata nei riguardi della durata della nuova ferma. Sono note ormai le discussioni e le polemiche suscitate da questo argomento. La ferma fu fissata in un primo momento in otto mesi. Senonchè, tale durata fu giudicata esigua e non sufficiente ad una notevole preparazione militare. Il ministro della Guerra si è sempre riservato di emanare in questa materia così importante e delicata, definitive decisioni. Nel manifesto di chiamata alle armi della classe 1902, infatti, era detto che il Governo si riservava di fissare la durata della ferma.

La relazione compilata dal ministro Diaz, che servirà a sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri l'importante problema, tiene presente tutte le critiche che furono sollevate in occasione della fissazione della ferma ad otto mesi. Si rileva a questo proposito negli ambienti governativi di solito bene informati, come il Governo non possa fare a meno di elevare razionalmente e gradualmente la durata della ferma. Può darsi che in un primo momento essa sarà portata a 14 o 15 mesi, salvo a vedere se sia il caso di aumentarla o di mantenerla.

Contemporaneamente alla soluzione del problema della ferma, sarà definita la questione dei benefici di riduzione del tempo del servizio militare, a coloro che si saranno esercitati nel maneggio delle armi durante l'istruzione premilitare. Molto probabilmente la relazione della durata della ferma conterrà anche alcuni accenni della questione dell'istruzione premilitare. In linea di massima, sembra che la riduzione della ferma consisterà press'a poco nel tempo necessario ai soldati per addestrarsi al servizio militare.

Riordinamento della forza armata

Della questione del nuovo ordinamento dell'Esercito, si è in numerosissime sedute occupato il Consiglio superiore dell'Esercito, del quale, come è noto, il generale Diaz, prima della sua nomina a ministro della Guerra, era vice presidente. Il nuovo ordinamento dovrà necessariamente essere posto in relazione con la somma che lo Stato intende stanziare per il mantenimento dell'Esercito. Nella fissazione di questo stanziamento e della consistenza della nuova forza armata, si dovrà necessariamente tener conto del fattore politico, che è venuto a modificare radicalmente la situazione.

Il ministro della Guerra, prima di prendere una qualsiasi decisione intende attendere la formulazione dei nuovi criteri per il mantenimento del corpo armato di polizia e per le riduzioni che dovranno essere effettuate nel corpo della regia guardia. L'ammontare delle economie che saranno realizzate nel bilancio del Ministero della Guerra, influirà non poco nel nuovo ordinamento dell'Esercito. A questo proposito, una commissione presieduta dal sen. Berio, e di cui fa parte il generale Vacchelli, si sta occupando delle economie da apportare ai servizi dipendenti dal Ministero della Guerra. La commissione ha già tenuto numerose riunioni, e fra non molto presenterà le proprie conclusioni.

Una questione che dovrà essere ancora esaminata, è quella che si riferisce al mantenimento o meno del Consiglio superiore dell'Esercito. Il posto di vice presidente è rimasto vacante in seguito alla nomina del generale Diaz. In considerazione del fatto che il posto di vice presidente ha un'importanza notevolissima, in quanto chi lo ricopre è automaticamente designato come generalissimo dell'Esercito i ntempo di guerra, può darsi benissimo che qualora tale Consiglio sia mantenuto, il posto di vice presidente resti vacante.

La chiamata alle armi della classe 1903
avverrebbe nel prossimo marzo

ROMA, 6, sera

Il ministro della Guerra gen. Diaz sottoporrà all'esame del Consiglio dei ministri la questione della chiamata alle armi, dei coscritti della classe del 1903, che sono stati ritenuti idonei al servizio militare. L'epoca più probabile per tale chiamata sembra dover essere nel mese di marzo, in quanto prima di procedere a tale chiamata, dovrà essere risolta la questione della ferma. Sembra che la classe del 1902 sarà congedata solo dopo che i militari del 1903 saranno stati istruiti, e cioè, dopo circa tre mesi dalla data della chiamata del 1903. Non si sa ancora con precisione se la chiamata alle armi del 1903 avrà luogo tutta in una volta, o a semestri.

Riforma della polizia giudiziaria
Il trattamento dei delinquenti minorenni

ROMA, 6, sera

In questi giorni la Direzione generale della Pubblica Sicurezza ha proceduto ad importanti innovazioni, organizzando anzitutto un servizio ispettivo regionale che è già in funzione dal 1 corrente, con il compito di controllare gli uffici ed il loro andamento, di dare conto dell'opera svolta dai funzionari e dagli agenti e di coordinare quelle attività di polizia che, interessando contemporaneamente varie zone, devono prescindere da limitazioni giurisdizionali e dai confini interprovinciali.

Ora, a datare dal 1 dicembre, venne in gran parte discentrata dal Ministero dell'Interno la funzione del dislocamento dei carabinieri di rinforzo per improvvise e straordinarie esigenze di ordine pubblico. Le riserve di tale arma furono a tal uopo ripartite fra le città di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari, ed i Prefetti delle suddette città sono stati investiti della responsabilità di ricevere, vagliare e secondare nei limiti del necessario, le richieste dei rinforzi direttamente inoltrate dai Prefetti delle rispettive regioni.

Per arginare la delinquenza minorile

In attesa dei provvedimenti legislativi diretti alla tutela dei minorenni traviati e pericolanti vennero invitati con precise istruzioni i funzionari di P. S., a non rimanere inerti, fissando il principio, che l'amministrazione deve con avveduto provvidenze e preventive iniziative, portare il proprio contributo a quest'opera di profilassi sociale preventrice e limitatrice di mali.

Venne pertanto stabilito, che nelle Questure delle principali città, tutte le pratiche e le procedure giudiziarie riflettenti tali minorenni, siano trattate da un funzionario solo e da un unico ufficio, senza debolezze, ma con spirito di paterna comprensione, di guisa che il trattamento legale verso i piccoli delinquenti, non debba isterilire nei loro cuori il germe del ravvedimento, talora soffocato da situazioni e da contatti esasperanti. Il funzionario dovrà tenersi in contatto col giudice istruttore delegato ai processi per i minorenni, qualora esista in luogo, e col capo degli istituti di ricovero e di assistenza dei derelitti, per far provvedere al loro ricovero, sottrarli a sfruttamenti e maltrattamenti famigliari e avviarli al lavoro.

I minorenni arrestati o fermati, non dovranno più d'ora innanzi essere custoditi, sia pure per poche ore nelle comuni camere di sicurezza, ma in ambienti di transito, dai quali deve scomparire ogni fisonomia carceraria, e ciò per preservarli nel loro passaggio in Questura da contatti e da infezioni che possono contribuire al morale dissolvimento dei piccoli sventurati.

Gli uffici di polizia giudiziaria

Allo scopo poi di dare un maggiore e più efficace impulso ai servizi della polizia giudiziaria e di sottrarre il funzionario incaricato di tale funzione alle distrazioni cagionate da esigenze di ordine pubblico, il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello della Giustizia, sta istituendo nei più grandi centri di popolazione, speciali uffici di polizia giudiziaria, in diretto rapporto con gli uffici del Pubblico Ministero e del giudice istruttore.

Tali organi di polizia giudiziaria, senza affatto variare nè scemare la competenza delle Questure e degli altri uffici di P. S., sono posti alla diretta dipendenza del Procuratore Generale presso le Corti di Appello, e per i contatti immediati e continui, con le magistrature inquirenti, che svolgeranno un'azione più sollecita e più in armonia con le direttive dell'autorità giudiziaria. Detti uffici non dovranno avere alcun archivio, nè tenere prolisse corrispondenze: avranno invece apparecchi fotografici e dattiloscopici per la funzione del sopraluogo e dei rilievi tecnici del reato e delle sue impronte. L'opera dei funzionari addetti dovrà ridurre al massimo gli adempimenti burocratici per tradursi in attività nobile e fattiva; mentre poi le Questure, che dovranno prestare a tali uffici l'assistenza necessaria e fornire all'occorrenza i mezzi più celeri di trasporto, non avranno alcuna interferenza nei riguardi del personale a tali uffici destinato, che non dovrà mai essere distolto per alcuna ragione dalle proprie incombenze e che non sarà passibile di alcun provvedimento disciplinare e di trasloco se non su intesa del Ministero degli Interni con il Procuratore Generale.

La nuova uniforme per gli ufficiali

ROMA, 6, sera

Da tempo sono in corso presso il Ministero della Guerra gli studi per stabilire la nuova uniforme per gli ufficiali dell'Esercito, studi ai quali ha partecipato replicatamente il Consiglio dell'Esercito. Ora, sono per essere adottate in proposito le seguenti decisioni definitive, salvo piccole variazioni:

Il tipo dell'uniforme resta quello attuale grigio verde; nell'attuale uniforme ordinaria di servizio viene mutato il bavero, che sarà di panno nero; per l'uniforme di parata il bavero sarà di velluto e la giubba avrà i bottoni di metallo, e i distintivi di grado sulle maniche saranno simili a quelli della regia Marina, con sorrapposto occhiello per gli ufficiali dell'arma combattenti. Rimane come copricapo il berretto, e l'elmetto metallico per i servizi armati. E' esteso ai generali l'uso dell'aigrette nella grande uniforme. L'impermeabile sarà di colore akaki; il cappotto sarà grigio-verde.

Il nuovo regime per gli Stretti
proposto dagli Alleati alla Turchia

I turchi semi-soddisfatti
Parole grosse di Cicerin

LOSANNA, 6, sera

L'atmosfera della Conferenza è oggi molto più tranquilla se non completamente serena. Non c'è soltanto il fatto che i lavori hanno compiuto un notevole passo in avanti, con la presentazione del progetto degli Alleati per la soluzione del problema degli Stretti: vi è soprattutto il tono che è cambiato. Tutti, tranne forse i russi, sembrano oggi animati da un largo spirito di conciliazione.

La riunione della Commissione che studia i problemi territoriali e militari è avvenuta alle 11 di stamane. Lord Curzon appena aperta la discussione rispose lungamente alle dichiarazioni fatte da Cicerin nella seduta di lunedì. Rilevò che le parti si sono invertite, e che la Russia oggi ha assunto un atteggiamento che in altri tempi avevano le Potenze mediterranee. Nega però alla Russia il diritto di parlare in nome degli Stati rivieraschi del Mar Nero, perchè bisogna tenere conto anche della Bulgaria e della Romenia.

Se Cicerin — continuò il primo delegato inglese — vuole la chiusura del Mar Nero, è perchè vuole affermare la superiorità russa sulle altre Potenze rivierasche. Le proposte di Cicerin sono di natura tale da assicurare il controllo completo del Mar Nero a due sole Potenze; la Russia e la Turchia. Ma le proposte moscovite sono contrarie al diritto internazionale, perchè escludono tutte le Potenze del mondo da una regione internazionale quale è il Mar Nero, togliendo in pari tempo alle Potenze rivierasche di questo bacino la possibilità di proteggere il loro commercio, che rappresenta l'80% del tonnellaggio che circola su questo mare. Terminò esclamando: «Ecco quale è il notevole contributo che il signor Cicerin dà al ristabilimento ed al mantenimento della pace».

Il progetto degli Alleati

Lord Curzon diede poi lettura del progetto preparato dagli Alleati per il regime degli Stretti. Esso consta di due parti bene distinte. La prima concerne il transito delle navi. Nelle sue linee generali stabilisce in tempo di pace per le navi mercantili comprese in questa dicitura (navi ospedali, yacht privati, battelli da pesca e aeronavi commerciali) libertà assoluta di navigazione e di passaggio di giorno e di notte, senza distinzione di bandiera o di carico; senza nessuna formalità, tassa o restrizione qualsiasi. Questa stessa libertà deve permanere anche in tempo di guerra, se la Turchia è neutrale nel conflitto. Se la Turchia è belligerante, questa stessa libertà deve sussistere per le navi neutre, salvo per la Turchia il diritto di visita per evitare il contrabbando.

Per le navi da guerra in tempo di pace è pattuita la stessa libertà. Ma la forza totale che una Potenza può far passare attraverso agli Stretti o mantenere nel Mar Nero, non deve oltrepassare quella della flotta posseduta da una Potenza del Mar Nero. Inoltre, nel caso di una completa smilitarizzazione delle Potenze rivierasche del Mar Nero, le Potenze mediterranee vi potranno introdurre solo tre navi, delle quali una soltanto potrà avere un tonnellaggio superiore alle 10 mila tonnellate. In tempo di guerra, se la Turchia è neutrale, la stessa libertà di passaggio, con le stesse limitazioni previste per le navi mercantili. Tutte queste limitazioni non potranno applicarsi però alle navi di un belligerante, ma queste non potranno commettere negli Stretti nessun atto di ostilità o di preda.

Se la Turchia è belligerante, la libertà di passaggio dovrà essere assicurata alle navi da guerra delle Potenze neutrali, salvo rimanendo per la Turchia il diritto di visita. Essa, però avrà l'obbligo di fornire le istruzioni ed i piloti necessari per attraversare le zone che eventualmente fossero minate. La Turchia potrà emanare quei regolamenti che riterrà necessari per disciplinare il numero delle navi e delle aereonavi da guerra di una stessa potenza, che potranno visitare simultaneamente i porti turchi, nonchè la durata della loro permanenza. Gli stessi diritti hanno per i loro porti le altre Potenze rivierasche del Mar Nero. Resta salvo il diritto che avevano certe Potenze prima del 1914, di mantenere nelle acque degli Stretti i loro stazionari.

La seconda parte concerne la smilitarizzazione, e prescrive che non potranno più sussistere costruzioni permanenti di carattere militare o navali, suscettibili di limitare il libero passaggio attraverso gli Stretti. A questo regime sono sottoposte le due rive dei Dardanelli e del Bosforo, le isole del Mar di Marmara e dell'Egeo, le isole di Samotracia, Lembros, Imbros e Tenedos.

Una pregiudiziale americana

Oltre allo smantellamento delle fortificazioni esistenti e alla proibizione di costruire delle nuove, la Turchia è tenuta a non mantenere nelle zone smilitarizzate, nè sottomarini, nè altre forze navali o terrestri, all'infuori di quelle necessarie per le operazioni di polizia o di gendarmeria. Si concede però alla Turchia di mantenere una speciale guarnigione, che non dovrà oltrepassare i 10 mila uomini, per la difesa di Costantinopoli.

Il primo delegato francese Barrère, spiegò quindi le ragioni ed i principi fondamentali che hanno ispirato gli Alleati nella compilazione delle loro proposte, e rilevò che quale garanzia per la libertà degli Stretti, non è chiesta alla Turchia nessuna occupazione militare internazionale, ma soltanto la costituzione di una commissione militare e navale comprendente i rappresentanti delle Potenze interessate e delle Potenze invitanti.

Il marchese Garroni pronunciò un breve discorso per dare l'adesione dell'Italia alle proposte formulate da lord Curzon.

Il signor Child, che ha sempre sostenuto il principio della completa libertà di commercio, disse di non poter accettare il progetto Cicerin, che escluderebbe l'America da un mercato internazionale, quale è quello del Mar Nero. D'altra parte, l'osservatore americano notò che le navi da guerra non sono soltanto strumenti di distruzione, ma anche strumenti di difesa e di protezione, e gli Stati Uniti pretendono che dovunque vadano i loro cittadini e le loro navi mercantili, possono andare anche le loro navi da guerra, per tutelare e difendere gli interessi dei privati e della nazione.

Mentre Ismet pascià si riservò di rispondere quando avrà preso conoscenza anche dei particolari del progetto degli Alleati, Cicerin fece subito in proposito le seguenti dichiarazioni di ordine generale. Affermò cioè che l'unico modo per impedire un conflitto fra la Russia e le Potenze d'occidente in Europa è quello di erigere fra loro un muro divisorio, che sarebbe rappresentato appunto dalla chiusura dei Dardanelli, affidati alla Turchia. L'apertura degli Stretti significherebbe trasportare nel Mar Nero tutte le cause di conflitto che possono esistere nel Mediterraneo.

Il "muro divisorio„ di Cicerin

Cicerin concluse con queste parole: «La nostra rivoluzione ha fatto del popolo russo una nazione di cui tutta l'energia è concentrata nel suo Governo, con una forza che non si ebbe mai nella storia. Se gli si impone la lotta, non capitolerà. Voi siete forse inquieti perchè i nostri cavalieri sono ricomparsi sulle alture del Pamis, e perchè non avete più davanti a voi lo Czar mezzo idiota che nel 1895 vi ha ceduto la cresta del Hundon Kouch. Ma non è la lotta, è la pace che noi vi proponiamo, basandola sul principio del muro divisorio fra noi, sulla libertà e sulla sovranità della Turchia».

La seduta termina coll'intesa che la Commissione continui i suoi lavori venerdì. Nel pomeriggio i tecnici alleati si sono tenuti a disposizione dei periti delle Potenze invitanti, per dar loro tutte quelle spiegazioni d'ordine tecnico che potessero desiderare. Nella serata un membro della delegazione turca osservava: «Noi abbiamo un patto nazionale a cui dobbiamo rimaner fedeli, e questo patto è sacro. Siamo disposti a concedere il passaggio degli Stretti alle navi estere, purchè sia salvaguardata la sovranità della Turchia e ci sia consentita la possibilità di difendere Costantinopoli. Poichè il progetto dell'Intesa tiene conto di questi due principii per noi fondamentali, esso rappresenta una accettabile base di discussione. Ciò non vuol dire che noi accettiamo le proposte alleate: le modalità per l'applicazione di questi due principii devono essere discusse».

La Conferenza del disarmo a Mosca
Tergiversazioni del delegato bolscevico

VARSAVIA, 6, sera

Si ha da Mosca, che nella seduta inaugurale della Conferenza per il disarmo, ha parlato a nome delle delegazioni intervenute il capo della delegazione polacca Radziwill, il quale, nel suo discorso, ha rilevato che non soltanto il Governo, ma anche tutta la nazione polacca seguiranno col massimo interesse i lavori della Conferenza, da cui attendono nuove garanzie di pace duratura nell'Europa orientale, nonchè il riavvicinamento con la nazione russa, con la quale la Polonia divise momenti difficili durante i lunghi anni di guerra. Radziwill ha annunziato poi, la presentazione da parte delle delegazioni polacche di progetti che avranno carattere politico e che potranno servire di base alla discussione delle questioni tecniche.

Nella successiva seduta, tenuta sabato, alla quale sono intervenuti tutti i capi delle delegazioni alla Conferenza, il delegato russo ha dichiarato che egli rappresentava pure l'Ucraina e la Rutenia bianca, le quali possiedono un'amministrazione militare comune con la Russia, ed ha proposto di nominare delle commissioni tecniche militari, per discutere i progetti presentati dalle varie delegazioni. I delegati baltici e polacchi hanno dichiarato che erano pronti a discutere le proposte russe, ma che desideravano di determinare in precedenza le basi politiche di tale discussione, per creare un'atmosfera di mutua fiducia, nella quale avranno luogo le ulteriori discussioni tecniche sul disarmo.

Il delegato russo ha proposto allora di discutere parallelamente le proposte dei delegati baltici e quelle delle commissioni militari tecniche. Il rappresentante della Lettonia ha pure accettato il progetto della nomina di commissioni tecniche militari, soggiungendo che occorreva preventivamente discutere i problemi politici. Tutti i delegati hanno aderito a questa proposta.

Litwinoff ha dichiarato che le proposte degli altri delegati creavano una nuova situazione, e che perciò egli doveva riferirne al suo Governo. In attesa della risposta russa, la Conferenza è stata sospesa.

Lunedì, alle ore 16, i capi delle delegazioni, riunitisi nuovamente, hanno esaminato il metodo secondo il quale devono svolgersi le discussioni sul disarmo tecnico. La delegazione polacca e quelle baltiche, hanno sostenuto la necessità di firmare preventivamente il patto di non aggressione. La delegazione russa ha invece sostenuto che la firma doveva avvenire dopo risolta la questione tecnica del disarmo.

Gli attentatori di Scheidemann
condannati a 10 anni di lavori forzati

BERLINO, 6, sera

Il Tribunale di Lipsia ha pronunciato oggi la sentenza del processo contro gli attentari di Scheidemann. L'imputato Oelschlager è stato condannato a 10 anni ed un mese di lavori forzati; l'Hustert, a 10 anni della stessa pena. La privazione dei diritti civili è stata fissata per entrambi per 10 anni. Le spese processuali, sono pure a carico dei condannati.

Per l'ossario sul San Michele
L'esecuzione affidata allo scultore Baroni

MILANO, 6, sera

Sono note le vicende del concorso per il monumento ossario al Fante da erigersi sul San Michele. Ieri si è radunato il comitato generale che, dopo essersi richiamato alle precedenti deliberazioni, riteneva chiuso definitivamente il concorso, dopo i risultati ottenuti dalla pubblica mostra dei progetto Baroni. Il comitato ha deliberato quindi «di scegliere il progetto Baroni per l'esecuzione, affinchè sia innalzato sul Monte del Sacrificio e della Vittoria il monumento che conviene alla grande Tomba ed al grande Altare; mentre con risoluta volontà di giungere senz'altro indugio al compimento dell'impresa, si accinge a porre la prima pietra dell'opera, ad iniziare l'esecuzione e a continuare la raccolta dei fondi, già così bene avviata». Il comitato ha già dato a tale uopo alla commissione centrale esecutiva il più ampio mandato.

Tafferugli fra gente di mare a Livorno
per una sede sociale contesa

LIVORNO, 6, sera

Gli inscritti alla Federazione del mare avevano deciso di rioccupare la sede di via Fiume, attualmente in potere della corporazione nazionale, e stamane vi si presentarono in gran numero. Ma la loro mossa era prevista, tanto che mentre nell'interno della sede si trovavano riuniti molti appartenenti alla corporazione, all'esterno era numerosa forza pubblica. Quest'ultima riusciva ad impedire quindi l'invasione. I fascisti avvertiti delle intenzioni aggressive dei federalisti li raggiunsero nella loro sede. Nacque un primo scontro a base di pugni e bastonate, sedato dalla forza pubblica. Ad un secondo scontro, fu pure posto termine dalla forza. Vi sono alcuni contusi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il progetto per il nuovo Codice di commercio

e la recezione di alcuni istituti particolari delle nuove province

Come è già stato comunicato, in questi giorni la Commissione ministeriale per la riforma della legislazione commerciale, presieduta dal prof. Cesare Vivante, ha presentato al Presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia il progetto preliminare per il nuovo Codice di commercio.

Per cortesia del prof. Asquini, membro della Commissione, abbiamo potuto prendere visione del progetto e delle relazioni illustrative, raccolte in un grosso volume, che verrà diramato a tutti gli organi competenti per l'esame, e che è destinato a destare particolare interesse nelle nuove province, perchè, com'è noto, il progetto accoglie alcuni istituti del diritto qui vigente, per il cui mantenimento la nostra Camera di commercio aveva da tempo formulato un voto favorevole.

E' impossibile in un breve cenno anche solamente enunciare i criteri fondamentali della riforma e le importanti innovazioni da essa introdotte al codice vigente. Si può dire che non vi è istituto del codice vigente che non sia stato tecnicamente perfezionato e che non vi è problema agitato in quest'ultimo ventennio nel mondo degli affari, che non sia stato seriamente considerato nella formulazione legislativa. Senza trascurare una più corretta sistemazione scientifica delle materie e la determinazione dei necessari principi generali, dove vi è posto per questi, la Commissione ha avuto soprattutto riguardo alle questioni pratiche, come si prospettano nella vita dei commerci, senza vincoli di preconcetti tecnici, e presenta un progetto, che per modernità e originalità, rappresenta un decisivo passo avanti non solo rispetto alla legislazione italiana vigente, ma anche rispetto alle più recenti e apprezzate legislazioni straniere.

Tra le parti del Codice di commercio più profondamente innovatrici, abbiamo notato: il registro di commercio, (relazione del prof. Bolaffio); la disciplina generale dei titoli di credito e delle obbligazioni commerciali (relazione del prof. Vivante); le società per azioni (relazione del prof. Scialoja); le società a ger. lim. (rel. del prof. Asquini); l'assegno bancario (relazione del prof. Arcangeli); il contratto di assicurazione (relazione del prof. Valeri); il contocorrente (relazione dell'avv. Bonelli) ecc.

Riservandoci di dare particolare notizia sulle singole parti del progetto, riportiamo oggi la relazione del prof. Cesare Vivante sui criteri generali della riforma:

Ragioni generali della riforma

Il progetto che abbiamo preparato contiene la disciplina di istituti nuovi, e il mutato ordinamento di istituti esistenti, con un continuo sistematico tentativo di penetrare nella loro essenza pratica, che è tutt'uno colla loro essenza scientifica, e di coglierne le regole profonde e animatrici, capaci di svolgersi in regole e in applicazioni minori, con un'opera di critica e di sintesi di pura impronta italiana.

Essendo stati chiamati da S. E. il sen. Mortara a collaborare nella riforma i più addestrati cultori della nostra disciplina, ed avendo ciascuno atteso a quella parte del lavoro in cui per precedenti monografie aveva dato segno di speciale valore, si presenta alla futura legislazione del nostro Paese un progetto originale di cui può dirsi senza peccare di vanteria che nessuna nuova riforma in questa materia in Italia ed all'estero potrà d'ora innanzi tentarsi senza tener contro di quest'opera nazionale.

Le vive attività del credito, della circolazione e dell'industria hanno bisogno di una salda struttura giuridica, che regoli il loro movimento e ne attenui il danno quando una crisi le incoglie. Il diritto non può certo creare delle energie là dove mancano, ma può regolarle e ricomporle, affinchè il disordine non consumi anche quello che si può ragionevolmente salvare e rimettere sulla buona via. A tale intento rivolgemmo l'opera nostra in questi tempi di crisi profonde, preoccupandoci di temperarne il disordine, e di prevenirne il ritorno, senza reazioni e repressioni che mortificando lo spirito di iniziativa distruggerebbero senza riedificare.

Se talora il nostro legislatore ha mutato le leggi per imitazione straniera, si deve riconoscere che la riforma del Codice di commercio è reclamata oggidì da ragioni politiche e da ragioni pratiche desunte dalla vita italiana.

Ragioni politiche

La ragione politica più urgente ci viene dall'annessione delle nuove province, che sono regolate da un Codice di commercio e da leggi speciali che al loro tempo riassunsero il frutto della grande coltura tedesca. Nell'annessione all'Italia esse non devono perdere il beneficio di quel progresso giuridico, che, coordinato coi nostri ordinamenti e colle nostre esperienze, potrà dare al commercio italiano una disciplina legislativa destinata, pel suo contenuto essenzialmente universale, a propagarsi nel mondo. La letteratura commerciale italiana, spesso originale, perchè desunta dalla sua penetrazione nella realtà, può recare un proprio contributo a questa formazione di un diritto cosmopolita.

Politicamente è pure da rilevare che gravi lacune e insufficienze si hanno nel Codice di commercio, che hanno dato luogo a profondi perturbamenti economici, e che occorre rimediarvi coll'introdurre nuove forme di società, coll'assicurare la formazione e l'integrità del patrimonio di queste grandi concentrazioni di capitale, col difendere le minoranze, col rendere più seria la responsabilità degli amministratori, coll'impedire la scalata alle banche e la catena delle società, che col concorrere reciprocamente nella formazione del loro capitale, riducono effettivamente la garanzia patrimoniale dei creditori e dei soci. V'è, ancora, politicamente la necessità di elevare il credito del nostro Paese regolando la posizione delle ditte commerciali; combattendo la mala piaga della sleale concorrenza; dando una disciplina a certe classi di cittadini che la invocano vivamente, come gli agenti di commercio; profittando, pel controllo delle aziende commerciali, dell'opera dei ragionieri, formanti ormai una classe eletta di professionisti; tutelando il risparmio nazionale contro gli impieghi imprudenti e scialacquatori delle Banche; estendendo, sull'esempio di quasi tutti i paesi civili, la procedura collettiva e concorsuale, analoga al fallimento, ai debitori insolvibili, commercianti e non commercianti, e regolando l'istituto del concordato preventivo o della moratoria in modo più completo e più solido.

Ragioni tecniche

Tecnicamente, il Codice di commercio quarant'anni sono, quando fu promulgato, brillava più per la novità degli istituti che accoglieva, che per la loro perfezione giuridica. Non essendo stato preparato da ricerche scientifiche o pratiche, si ridusse a pigliare dai codici forestieri le norme della cambiale, del trasporto, delle assicurazioni, ma non diede a questa materia, connettendola a quella di origine paesana, il presidio di norme generali, larghe e coerenti: mise insieme una serie copiosa di atti di commercio, ma non seppe assurgere a norme generali capaci di regolarli, e dettò a frammenti le regole sui titoli di credito, sulle prove, sui pagamenti, sulla risoluzione dei contratti, sull'esecuzione coattiva, aprendo all'opera della giurisprudenza un campo di faticose controversie sovra testi incoerenti e incompleti. Per la mancanza di un organo giudiziario stabilmente addetto all'osservanza della legge, furono in materia di società possibili quasi tutti gli abusi. Per la mancanza di una sistematica distinzione fra norme [illegible]rogabili e inderogabili le più deplorevoli sopraffazioni furono possibili a carico degli azionisti, dei depositanti e degli assicurati. Se poi si bada come fu attuato il desiderio di regolare nuovi istituti, bisogna riconoscere che le loro definizioni e la loro disciplina non furono seriamente meditate. Basterebbe ricordare la sventura toccata al contratto di conto corrente, che, per sfuggire alla sorte che gli prepara il legislatore, è quasi scomparso dalla pratica e dalla giurisprudenza; e quella più penosa ancora toccata al contratto di riporto, dove il Codice consacra una vera spogliazione del riportato (art. 73 ult. capov.). La pratica delle borse e dei loro regolamenti inflisse al Codice la maggiore umiliazione che possa avere una legge non dandosene per intesa, seguendo pratiche e consuetudini che salvano la probità in contrasto colla legge che la calpesta. A questi guai originari si aggiunga il disordine recato alla compagine del Codice dalla sopravvenienza di alcune leggi di grande portata, come la legge sulle Camere di commercio, sulle operazioni di borsa, sulla soppressa autorizzazione maritale, che danno luogo alla necessità di una revisione generale.

Codice di commercio e Codice civile

Prima di mettersi all'opera, la Commissione non ha omesso di vagliare l'opportunità di fondere il Codice civile e il Codice di commercio in un solo Codice. Vi erano in essa tenaci fautori di questa fusione, i quali ritengono che per essa molti rami rinsecchiti del Codice civile avrebbero potuto troncarsi, e si potrebbe liberare il Codice di commercio dalla sua ingombrante armatura professionale; essi credono che in seguito a quella fusione si sarebbe potuto formare una teoria generale delle obbligazioni più fresca e più capace di dominare tutto il diritto privato. Ma lo stato di maturità dei due rami del diritto è troppo diverso; se si avesse dovuto aspettare che lo studio della teoria generale delle obbligazioni e di quella dei contratti fosse giunto a maturità, si avrebbe dovuto rinunciare alla riforma del Codice di commercio; la diversa velocità con cui si elabora il contenuto di questi due codici, probabilmente opporrà sempre un grande ostacolo alla unificazione. Per queste considerazioni il presente progetto lascia intatto il rispettivo contenuto dei due codici.

Il progetto del Codice di commercio che la Commissione presenta non contiene il diritto marittimo, nè il diritto fallimentare.

Diritto marittimo

L'omissione del diritto marittimo è dovuta a una ragione essenzialmente esteriore. Lo studio della riforma del diritto marittimo esula dalla materia a cui, secondo i limiti del decreto costitutivo, si estendeva la competenza della presente Commissione, ed è compito di altra Commissione, nominata dal ministro della Marina, i cui lavori sono in corso. Spetterà quindi a quest'ultima risolvere anzitutto la disputata questione sulla convenienza di mantenere l'attuale divisione della legislazione marittima in due codici — quello di commercio e quello della marina mercantile — o di reintegrare il diritto marittimo in un codice unico, separato dal Codice commerciale terrestre, secondo la tradizione secolare, che fu rotta dal «Code de commerce» napoleonico.

Qui ci limitiamo a constatare che il movimento per una legislazione internazionale uniforme del diritto marittimo dai Congressi di Anversa e Bruxelles del 1885 al Congresso di Copenhagen ha ripreso con nuovo impulso il suo cammino; ciò costituisce una spinta poderosa per la separazione del diritto marittimo dal diritto commerciale terrestre e per la sistemazione di quello in un codice autonomo del movimento marittimo.

Diritto fallimentare

L'omissione del diritto fallimentare ha una diversa ragione. Lo studio della riforma del diritto fallimentare costituiva uno dei compiti espressamente assegnati alla Commissione dal decreto costitutivo e in base a ciò un membro eminente della Commissione — l'avv. Gustavo Bonelli — preparava, per incarico del presidente della seconda sottocommissione prof. Sraffa, uno schema organico di progetto di riforma del «Libro III» Cod. vig. (testo pubblicato nella *Rivista di Diritto Commerciale*).

Ma la Commissione, prima di entrare nel merito della riforma, si propose la questione se il fallimento doveva essere conservato come istituto speciale ai commercianti, o doveva invece essere esteso anche ai non commercianti, divenendo un istituto generale di esecuzione concorsuale.

Ragioni storiche e pratiche più volte illustrate dalla dottrina, autorevoli voti di precedenti Commissioni legislative, e recentemente l'evento storico della annessione al Regno di nuove province regolate da una legge concorsuale comune ai commercianti e ai non commercianti, convinsero la Commissione che l'introduzione in Italia del fallimento civile è ormai una necessità non più prorogabile. Nel senso della Commissione diverse vedute si manifestarono solo sulla maggiore opportunità di identificare il concorso civile col concorso commerciale, secondo l'esempio della legge vigente nelle nuove province, o di introdurre tra le due procedure alcune differenze, e sull'opportunità di incorporare o meno la legge concorsuale nel Codice processuale comune. Ma il consenso fu unanime sulla necessità di affrontare la riforma del diritto fallimentare organicamente, per i commercianti e i non commercianti, in modo da facilitare ed affrettare l'unificazione legislativa entro i nuovi confini del Regno.

In questo senso la Commissione, rinviando l'esame del progetto Bonelli sul fallimento commerciale, formulò un voto per la nomina di una nuova Commissione di studio delle procedure concorsuali in generale, voto che ebbe già l'adesione di S. E. il ministro della Giustizia, a cui fu presentato, e che attende una prossima attuazione».

Per la toponomastica nelle nuove province

Abbiamo da Roma, 6, sera:

A proposito della notizia diramata ufficialmente circa la denominazione di comuni e località delle nuove province, apprendiamo che tale lavoro, preparato in gran parte dal prof. Tolomei ed esaminato dalla Commissione consultiva centrale per le nuove province, era pronto da oltre otto mesi. Quando il provvedimento sarà partecipato ai vari bureaux internazionali, potrà essere messo in esecuzione nelle pubbliche amministrazioni postali e ferroviarie anche per i servizi internazionali. E' noto infatti che le ferrovie dello Stato, che vollero applicare in anticipo le denominazioni italiane, dovettero poi cessare da tale uso, perchè gli accordi internazionali esigevano l'avviso preventivo.

Una conferenza italo-czecoslovacca a Venezia

per regolare il traffico con Trieste

Abbiamo da Zurigo, 6, sera:

Un telegramma da Praga dell'Ufficio stampa czeco-slovacco annunzia che una conferenza avrà luogo ancora nel corrente mese a Venezia fra i delegati czeco-slovacchi e i delegati italiani, nel corso della quale sarà regolato il traffico del porto di Trieste e diverse questioni di trasporti interessanti i due paesi.

L'arrivo del nuovo questore. Ieri mattina, alle 10.25, con il diretto da Roma, arrivò nella nostra città il comm. Filippo Montalbano, nuovo questore di Trieste. Il comm. Montalbano, che per alcuni anni fu questore a Catania, era atteso e fu ossequiato alla stazione dal cav. Carusi, del Commissariato compartimentale delle Ferrovie, dal vicequestore De Filippi, dal commissario cav. Rendina e da numerosi funzionari e agenti di P. S. Stamane il comm. Montalbano prenderà possesso degli uffici della Questura.

I beni di cittadini germanici. La Prefettura comunica: Com'è noto, in base ai R. decreti 10 aprile 1921 n. 470 e 22 dicembre 1921 n. 1962 i beni dei cittadini germanici, esistenti all'entrata in vigore del Trattato di Versaglia tanto nelle vecchie che nelle nuove province, sono passati in proprietà del Demanio dello Stato. Da tali disposizioni sono colpiti pure i beni di quei cittadini germanici che abbiano, dopo la suddetta epoca, acquistato la cittadinanza italiana; l'acquisto di questa cittadinanza non libera i cittadini germanici dagli obblighi imposti dal Trattato di Versaglia. Sono perciò proibiti e privi di qualsiasi efficacia la vendita e l'acquisto di beni già appartenenti a cittadini germanici, come pure una qualsiasi operazione dei detti beni.

Gli studenti dell'Istituto superiore di commercio in isciopero. Per protestare contro la soppressione delle sessioni d'esame di gennaio e di marzo, decisa del Ministero dell'Istruzione per tutti gli istituti universitari, dagli studenti è stato proclamato lo sciopero. Da ieri alle 15, per solidarietà con gli altri colleghi del Regno, hanno scioperato anche gli studenti del nostro Istituto superiore di scienze commerciali ed economiche.

Segretariato del popolo. Il Segretariato del popolo della Società Operaia Triestina è a disposizione dei soci e non soci, per consigli legali gratuiti, le sere di martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20, nella sede sociale in via Emo Tarabochia, 3, primo piano.

Il ballo della S. A. S. Treves. Come annunciato, stasera dalle 21 in poi, nella Hall del Savoia, avrà luogo la grande serata di danza a beneficio della S. A. S. (Croce Bianca). Al trattenimento parteciperà la signora Iphigenia Taourskaya Pappacosta, che eseguirà danze simboliche di sua creazione.

Nella scuola di via Giotto sono convocati per stasera alle 17 i genitori degli scolari di quell'istituto iscritti alla Cooperativa scolastica.

Onorificenza. Il prof. Giulio Morpurgo del R. Istituto superiore di scienze commerciali di fondazione Revoltella, direttore tecnico del Museo commerciale di Trieste, è stato nominato dal Governo francese «Officier de l'Instruction publique». Il console generale di Francia Ms. Dollot, nel consegnargli il diploma, ha rilevato che tale onorificenza era dovuta anche all'efficace contributo del Museo commerciale nel favorire le relazioni commerciali fra Trieste e la Francia.

La conferenza del prof. Susmel

all'Università popolare

Stasera, come abbiamo già annunciato, il prof. Edoardo Susmel, di Fiume, parlerà della storia e del diritto della fiera città del Quarnaro, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini. L'interesse per questa conferenza, che si tiene sotto gli auspici della Università popolare, è vivissimo ed è giustificato sia dall'argomento sempre appassionante e d'attualità, sia dalla bella fama di scrittore e di patriota dell'oratore, il quale darà certo all'argomento uno svolgimento brillante, vivificato da tutta la passione di chi ha diviso ansie, speranze e pericoli nella lunga lotta sostenuta da Fiume per la propria redenzione.

Il prof. Susmel, che fece parte del Consiglio nazionale, il quale nell'ottobre 1918 proclamò l'annessione di Fiume all'Italia, fece parte poi di tutti i Consigli nazionali successivi e fu, volta a volta, propagandista, membro di commissioni, corrispondente e collaboratore di numerosi autorevoli giornali italiani, e pubblicò su Fiume, oltre a una eccellente storia, edita dal Treves, numerosi opuscoli e memorie assai apprezzati. Perciò la conferenza di questa sera all'Università popolare acquista il carattere di particolare interesse politico e intellettuale.

La festa pro Natale dello scolaro povero. Il Comitato feste «Patria», mentre ricorda che oggi nel pomeriggio ha luogo nella sala Fenice la grande festa pro Natale dello scolaro povero, avverte che dalle 15 alle 19 l'ingresso alla sala sarà libero, e invita le scuole cittadine a inviare alle 16, in rappresentanza, cinque o sei bambini poveri per ogni scuola, accompagnati da un professore o da una lettera. Dato lo scopo benefico della festa, il comitato si ripromette nella giornata d'oggi un grande concorso di cittadini.

Una lapide in onore di Fabio e Aurelio Nordio al Ricreatorio a loro dedicato. Domenica 10 dicembre, alle 10 ant., nel Ricreatorio «F. A. Nordio» si terrà una solenne cerimonia per inaugurare una lapide commemorativa che ricorda i due fulgidi eroi triestini Aurelio e Fabio Nordio, caduti nella santa guerra di Redenzione e del cui nome il Comune di Trieste ha fregiato questo ricreatorio.

Un voto di plauso al Consiglio scolastico di Monfalcone. Nell'ultima sua riunione, tenuta a Monfalcone, il Consiglio direttivo del Gruppo maestri delle vecchie province ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo del Gruppo maestri delle vecchie province del Regno, riuniti in Monfalcone il 26 novembre 1922, letto l'ordine del giorno approvato per acclamazione dal XVI Congresso dell'Unione magistrale in Trieste circa la sistemazione della scuola elementare nelle terre redente, constatato con soddisfazione che il Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone, inspirandosi a sentimenti della più pura italianità, era stato il primo ed il solo nella regione ad invocare l'estensione della legislazione scolastica vigente nel Regno e che era stato anche il primo a risolvere equamente con assennati provvedimenti varie ardenti questioni, tra le quali quella relativa alla ammissione ai concorsi dei maestri delle vecchie province ed aveva dato inoltre già forma concreta a vari postulati che il Congresso ha poi approvati, sorpassando vieti pregiudizi, delibera di esprimere un voto di ringraziamento e di plauso vivissimo al Consiglio scolastico e al suo benemerito presidente cav. Silvestro Ales, sottoprefetto del circondario, che si sono mostrati degni dell'alto e delicato compito loro affidato nel momento attuale e di additarli alla riconoscenza della classe magistrale».

Una manifestazione d'affetto al cav. Cobol. Iersera, in occasione dell'onomastico del direttore dei ricreatori cav. Nicolò Cobol, la banda dei piccoli bersaglieri del Ricreatorio di Città vecchia si recò sotto l'abitazione dell'amatissimo direttore, dove tenne in suo onore un breve concerto. Contemporaneamente una commissione di allievi presentò al festeggiato un grande ritratto con ricca ed elegante cornice, opera della sezione lavori manuali del Ricreatorio stesso. Il cav. Cobol ringraziò commosso della affettuosa manifestazione.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Nunzia Fabris andò ieri sposa al signor dott. Guido Rossi de Gasperis.

"La corsa del tempo"

di Silvio Benco

Nel preambolo arguto e sorridente di questo singolare volume, Silvio Benco cerca di imputare ad altri la responsabilità di aver tratto dal dimenticatoio gli articoli di giornale ch'egli scrisse nel ventennio prima della guerra, e afferma senza ambagi, ma con qualche pizzico di orgoglio professionale, che l'opera quotidiana dello scrittore di giornali è di sua natura, ch'è quanto dire di suo destino, effimera e transitoria. Or ci si domanda, non senza malinconia: ove ha abbarbicate le sue radici l'uomo che scrive giornali? E' egli effimero come l'opera e le idee che riflette sulle cartelle giornalistiche? E il tempo che corre, giustiziere sempre in orario, per quale occulta ragione deve dissolvere proprio ciò che fu partorito dal cervello ardente e dall'anima ansiosa dell'articolista. In verità vien voglia di dire che Silvio Benco è stato sincero, ma non veritiero. E il non aver detto la verità trova ragione nella sua modestia, espressa non come sentimento convenzionale di colui che vuol menomarsi per provocare il rialzo della propria riputazione, ma intesa in senso più astratto e universale, valutata quasi storicamente: l'uomo che sente la propria sparizione trovandosi a cavallo di due epoche e di fronte a due umanità. Infatti, dice Silvio Benco che il suo libro è per noi, contemporanei, ciò che un volume del '700 era per l'uomo di prima della guerra. Un'età morta; e un mondo in stato embrionale. Ma ciò ch'è morto nella concezione storica e filosofica del giornalista, può esser ben vivo e palpitante nel gusto e nella passione dell'uomo quotidiano.

La sensazione postuma che l'autore ha provato ritrovandosi nei propri articoli affondato con tutte le sue facoltà, e il rammarico di assistere a questa galoppante «Corsa del tempo», misurando gli anni che passano e l'esperienza che si matura attraverso le vicende più tragiche dell'umanità, palesano, al disopra del sorridente scetticismo di Benco, la vitalità e la contemporaneità del nuovo volume. Scetticismo, intendiamoci, è quello di Benco quando si mette a considerare il potere e l'influsso dello storico nell'opera del tempo. Ma colmo di fede e d'amore è invece quando osserva il corso dell'umanità e la vita della natura nelle forme contingenti e nelle fasi conclusive della storia. Tra i giornalisti italiani, Silvio Benco è forse il più interessante e profondo interprete della vita contemporanea. Egli ha saputo, nella faticosa pratica trentennale, rilevarla in tutti gli aspetti: dalla politica nazionale e internazionale, all'arte; dalla sociologia alla letteratura; dalla musica alle arti plastiche. Tale eclettismo, non va confuso col superficiale dilettantismo. Benco è giornalista interprete come vi sono attori interpreti. Egli assimila, filtra e trasfonde l'esperienza quotidiana dell'arte, della letteratura, dell'avvenimento mondano attraverso la sua mirabile sensibilità controllata da una stupenda cultura, governata da una prudenza e una moralità che dovrebbero servire di esempio e insegnamento a tutti gli scribi faciloni e orecchianti che fanno del giornalismo un'avventura galante anzichè una disciplina di onestà intellettuale. Sensibilità in Silvio Benco vuol dire personalità, cioè pienezza di vita, maturità di pensiero e di stile.

Noi lo ritroviamo nella «Corsa del tempo» come lo conoscemmo, per certi aspetti eccezionali, nei suoi romanzi migliori. Dovizioso di pensiero, e artista incomparabile nella facoltà di approfondire e allargare, con tutti i sensi, le sue impressioni e immagini, Benco non può rinunziare a essere il protagonista del proprio articolo; il centro drammatico e il focolare da cui sprizzeranno tutti i pensieri del proprio romanzo. Si suole conoscere e valutare il giornalista misurando le sue possibilità ricettive. Benco, in questo senso non è giornalista che parzialmente. Ricezione è per lui creazione. L'episodio fatuo; ciò che ricorre cento volte sotto ai nostri occhi, e mille sotto il nostro sguardo, serve a Silvio Benco per ricavare un severo ed elegante motivo di filosofia della storia.

In questo senso «La bellezza femminile negli anni di Marte» e «Un grande mistero» son capolavori del genere. Non si sa, a bella prima, quale sia l'elemento suggestivo dell'arte di Benco: la prosa o il pensiero; il contenuto o la forma. Certo è uno scrittore che sa far nascere dalle sue composizioni prelibate emozioni. Nessuno più di lui è abile nella cernita e nella politura della parola, nell'incastonatura dell'aggettivo. Certi articoli sono cesellati con precisione da orafo; la delicatezza delle tinte e l'armonia del disegno; lo sviluppo del pensiero e la sapiente disposizione delle luci e dei contrasti fanno pensare volentieri a ciò che fu la maniera prediletta di Rimbaud e di Baudelaire, e anche di un sottile e raffinato letterato nostro: Carlo Dossi. Ah, quell'eleganza satanica che possiede Benco nel raccontare le sue avventure coi «Gatti» e sconosciuta anche agli scrittori nostri più raffinati. Ma compenetrata a questa eredità decadentista, Benco possiede una salutare sensibilità nel sentire la natura. E' rude, colorito, impetuoso nell'impressione del paesaggio ove egli si tuffa con anima lirica e sensi puri. Puri ma esperti. Quando Benco era giovanissimo, Verga era al culmine dell'arte. Il naturalismo di quegl'anni, formativi del carattere letterario di Benco, ha avuto parte non indifferente su di lui. La precisione del dettaglio; quel voler ad ogni costo dir pane al pane, e vino al vino, appartiene al periodo veristico a cui seguì, sovrapponendosi, la sontuosità verbale dannunziana. Benco è tale aristocratico, da usare con misura, non da abusare, delle frasi di lusso. Più di tutto, e in maniera veramente drammatica, egli sentì e si appropriò dello psicologismo.

Certi articoli più recenti della «Corsa del tempo» quasi contemporanei o di poco precedenti «L'atmosfera del Sole» presentano Benco nei suoi caratteri essenziali. L'indagine dell'anima umana e dei sentimenti più riposti dell'anima umana, è la sua gioia portata talora, per il calore cerebrale dello scritore, fino alla voluttà. Nell'arte di pescare, uncinare e tagliuzzare i cuori e i cervelli, Benco può essere paragonato agli ultimi russi occidentalizzati. Egli si salva, mediterraneo e cattolico, dal nichilismo spirituale, e dalla passione sgominatrice della volontà. Ma la freddezza della narrazione, e i modi del processo mentale lo rendono assai simile ai migliori delle letterature nordiche. Cresciuto ed educato nella città delle amalgame intellettuali, al punto d'incrocio non solo delle razze, ma anche dell'arte, Benco è forse il solo scrittore dell'Italia settentrionale che riveli una personalità così riccamente elaborata. I vari caratteri che abbiamo creduto di riscontrargli, sono da lui assimilati ed espressi con una robustezza e sincerità che rivelano lo scrittore di razza.

Idealista senza disperazione, raffinato senza decadentismo, lirico senza romanticheria, filosofo senza astrattismo, Silvio Benco può essere classificato oggi tra i due o tre prosatori che vanti l'Italia moderna.

La maniera classica del narrare, la purezza trasparente dello stile, la forma simmetrica del periodo, lo rendono ben degno di essere accolto nelle pagine dell'Antologia. E forse un giorno non lontano, qualcuno penserà di collocare le più belle prose del Benco nello schedario degli illustri scrittori italiani. «La Corsa del tempo» non è solo un libro artisticamente severo e vario, ricco di storia e di pensiero, — stampato con rara eleganza e sentimento di devozione all'arte da quell'uomo di buon gusto e di fede che è Michele Susmel — ma è anche il testimonio di quanto possa elevarsi il giornalismo nella funzione culturale; e come il giornalista possa essere maestro di vita e guida della storia, quando alle qualità della mente e alle doti di cultura, unisca così fervida fede italiana e alta coscienza professionale.

COMUNICATI*)

Autorizzata e premiata
Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori
Diplomata a Parigi e Milano, della prof.a VITTORIA LULICH
Con l'8 a 12 dicembre s'iniziano tutti i nuovi corsi diurni e serali.
Per informazioni ed iscrizioni: giornalmente, dalle 11 alle 20, presso la Direzione, in VIA G. CARDUCCI N. 24.

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Dott. M. Löwenthal
PER MALATTIE INTERNE
riceve dalle 15.30 alle 16.30
VIA S. NICOLO' N. 13
L'AVVOCATO

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-88

Brevetti d'invenzione
Conseguimento e sfruttamento
STUDIO
del DOTT. ANTONIO SUTTORA
Trieste, via XXX Ottobre 8

Anello
smarrito pressi vie Bellini-Tintore, lavorato a corda con grande rosetta, trattandosi cara memoria, pago stesso valore all'onesto rinvenitore, portandolo via Tintore N. 3. Manifatture Sossich.

Magazzino a Ronchi sup.
N. 332
vastissimo, con annessavi abitazione o senza, addatto per legnami od altro, tre minuti dalla stazione, affittasi prontamente.

E 129-22.

Conchiuso

L'editto d'incanto d.d. 30 novembre a. c. riflettente la vendita di oggetti d'arredamento di un hotel, indetta a Cigale per il giorno 15 corrente, viene col presente revocato.

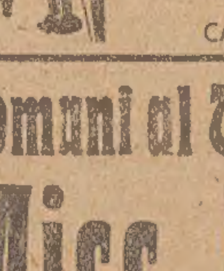
REGIA PRETURA DI LUSSINO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. 111 n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75 Ore 11-12½ 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

PIANOFORTI NAZIONALI ED ESTERI

Ditta Fabbri & C.
Trieste, via Carducci 24, I
NOLEGGIO PIANINI
VENDITA A RATE
e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI

Domani al Teatro Eden
Miss Venus
Cine-operetta in 5 parti

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

VELLUTINA VENUS
LA CIPRIA FAVORITA

BERTELLI
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Domani al Teatro Eden
Miss Venus
Cine-operetta in 5 parti

Marcello Cillia
TRIESTE
VIA GIULIA 23 TELEF. 11-14
Ricco assortimento di accessori per carrozzerie di automobili - Parafanghi - Parabrise - Scrocchi - Cerniere - Ferramenta per capotte ecc.
PREZZI CONVENIENTI
Sconti speciali ai carrozzai

BENZINA
L. 50.50 la latta - PETROLIO L. 35.50 - OLIO L. 6 il kg.
TANI - Via Foscolo 32, Telefono 44-28

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 18 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Bei vestiti a buon prezzo
mediante i modelli «Favorit»
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

TERME DI ABANO (Padova)
STABILIMENTO HOTEL TRIESTE
Unico con riscaldamento a termosifone
CURE INVERNALI di FANGHI, BAGNI e cure accessorie.
PENSIONE UNICA tutto compreso Lire 30.— giornaliere (ogni comfort)
Direttore: Rinaldo Brega

TELAI greggi per bicicletta e PNEUMATICI LIQUIDANSI
a prezzi eccezionali
Vaudano Basso Borio & C. - Via Artisti 19
TORINO

TINTURA MARLEY (Emi
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.— Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

VINI BISCHOFF RUM

VIRILITÀ
acquistasi con i famosi CACHETS di YOIMBINA ai glicerofosfati TORRESI
Oppure in coni rettali: scatola da cura L. 30.40 (franco posta). Opuscolo e consigli gratis. Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, ROMA (21), Via Magenta.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica ...

Per restituire al culto degli italiani i sacri resti del Martire triestino

Le ignote ossa dissepolte a S. Anna sono quelle di G. Oberdan?

Sulle tracce delle spoglie gloriose

La scoperta di uno scheletro completo, mancante soltanto del teschio, venuta in modo così impressionante a rispondere alle ricerche degli amici di Guglielmo Oberdan per tentare ancora una volta di ritrovare il cadavere seguendo una nuova traccia, ha commosso vivamente l'animo dei cittadini. Da una parte, l'ardente speranza che il suppliziato corpo sia reso al tributo di gloria che vuol rendergli la sua Trieste italiana e ne divenga la più sacra reliquia in eterno, dall'altra il timore di aver troppo sperato, e l'inquietudine che un particolare anche lieve venga a levare una barriera insuperabile contro il riconoscimento di quei resti mortali.

Tutto fu drammatico intorno Guglielmo Oberdan: e così è drammatica anche questa estrema incertezza su le ossa dissepolte che per tanta convergenza d'indizi parrebbero essere le sue.

Nondimeno — e di questo i cittadini si rendono conto — conviene che tutti i dubbi sieno risolti; che tutte le congetture ritrovino il loro fondato riscontro, che sia dissipata ogni tema di poter dare il nome glorioso ad un cumulo d'ossa che non sieno quelle del martire. E' necessario adunque che si aspetti: che si aspetti prima di tutto il responso dei periti medici, il quale potrebbe essere imminente ed anche avere il valore di una decisiva identificazione; che si aspetti, nel caso di qualche possibile interrogativo lasciato aperto da questo responso, il risultato di altre indagini che potrebbero integrarlo ed avvalorarlo.

L'inchiesta, come abbiamo detto ieri, non può presentarsi che sotto un aspetto di grande severità e scrupolosità. La certezza che si tratti dei resti mortali di Guglielmo Oberdan deve essere quasi assoluta per poterli inalzare con sereno animo sopra uno dei supremi altari delle patrie reliquie. Tutti i dubbi debbono esser chiariti; tutte le testimonianze raccolte; tutta possibilmente ricostruita la giornata oscura di dicembre, nella quale il cadavere d'Oberdan aspettò la misteriosa sua sepoltura notturna; tutti raccolti i ragguagli su ciò che successivamente potè avvenire di quel cadavere. Una inchiesta così complessa, sprofondata in fatti così lontani, non si fa in ventiquattro ore. La speranza dei cittadini è tuttavia quella che essa possa essere rapida e permettere alla città, illuminata di sicura luce, il più grande atto d'amore e di gloria verso i resti del suo morto più grande.

Le testimonianze del passato

Vigendo il dominio austriaco, quasi nulla, come si capisce, fu potuto scrivere della morte e della sepoltura d'Oberdan. I cenni che ne diedero i giornali di Trieste all'indomani, furono da noi riprodotti in parte nelle *Ultime notizie* di ieri. Da essi, nonchè dalle tradizioni orali, risulta che il cadavere fu lasciato spenzolare dalla forca per mezz'ora dopo il supplizio; quindi trasportato nella cella che era stata il suo carcere; verso l'imbrunire tradotto all'ospedale militare per la sezione cadaverica; a notte inoltrata condotto sotto scorta di soldati al Cimitero militare, dove fra la mezzanotte e le due sarebbe avvenuta la sepoltura. Questo risulta anche da un rapporto della polizia austriaca, che fu letto da Camillo De Franceschi e da altri studiosi.

Il primo che in un libro stampato a Trieste si occupasse distesamente della morte d'Oberdan, sia pure con grande prudenza e attenendosi alle relazioni date a suo tempo dai giornali triestini soggetti a censura, fu il canonico Pietro Tomasin nell'emporio di notizie che costituisce i suoi due volumi di memorie cittadine. Il Tomasin ricorda che dal 1852 nessun altro soldato era stato giustiziato a Trieste e sepolto nel cimitero militare; l'ultimo era stato un tedesco, condannato a morte per reato comune. E' presumibile che in quell'anno lontano non si pensasse a spiccar la testa del morto come oggetto di studi frenologici; comunque, su ciò il Tomasin non dà alcuna notizia.

Nel 1907, celebrandosi austeramente da tutti i patrioti d'Italia il venticinquesimo anniversario del martirio d'Oberdan, uscì a Udine, per cura di un comitato segreto della gioventù triestina, il volume di «appunti biografici e storici», che contiene la ricostituzione più organica della vita e della morte del martire. Ne era compilatore Garibaldi Apollonio, già redattore dell'*Indipendente* per parecchi anni e quindi trasferitosi a Milano; e le notizie da lui raccolte, in parte uscivano dalla viva voce di Riccardo Zampieri, in parte rappresentavano il contributo più coscienzioso dei circoli udinesi e della gioventù triestina di quel tempo, molto più vicino che non l'odierno alla memorabile tragedia.

L'ora della sepoltura

Il volume udinese stabilisce che alle otto di sera l'autopsia era finita, e alle 11 la salma rinchiusa in un cassone di tavole fra la calce viva, era stata caricata in un carrettone che serviva per il trasporto del pane e trasportata al cimitero militare. Il furgone era scortato da militari a baionetta inastata, due dei quali si misero poi di piantone all'entrata del camposanto.

Il seppellimento si compiè con la massima segretezza circa alle due di notte, «col proposito — è detto nel volume — di far disperdere ogni traccia del sito dove Guglielmo Oberdan fu sotterrato. A confondere contribuì anche il fatto che un altro soldato venne seppellito quel giorno». Come sito più probabile della sepoltura, il volume accenna — e doveva essere l'opinione prevalente allora fra i patrioti di Trieste — il centro del cimitero, intorno al luogo dove si trovava la lapide di certo Francesco Kosma. «Non è però da sperarsi — soggiungeva il biografo — che le ossa si ritrovino ancora; dopo i dieci anni di rito, devono esser state levate e confuse con le altre in una fossa comune».

Come si vede, venticinque anni dopo la morte, le ossa di Guglielmo Oberdan si presumevano irreparabilmente perdute: sia per l'intenzione attribuita all'Austria di disperdere ogni traccia che potesse condurre al rinvenimento del cadavere, sia per la consuetudine di rimuovere i morti dopo un certo numero d'anni e di riseppellirli alla rinfusa. Avrebbe l'Austria rinunciato a questo normale espediente per Guglielmo Oberdan? O trovava miglior consiglio che proprio quel cadavere non si toccasse, perchè non fosse riconosciuto dal corpo decapitato?

Il supremo oltraggio austriaco

La voce della decapitazione è affermata da testimonianze contemporanee autorevoli, tra le quali anche quella di Riccardo Zampieri, che la raccolse dal farmacista Jeroniti, il quale, come addetto in quel momento all'ospedale militare, sarebbe stato presente alla lugubre scena dell'autopsia.

Maggiori dubbi sollevò, specialmente negli ultimi anni, il fatto della conservazione della testa in un istituto scientifico di Vienna; e ciò massimamente per il fatto che quando, dopo l'armistizio, la nostra Commissione militare si occupò di riavere la preziosa reliquia, non la si trovò nel posto indicato e nessuno seppe darne notizia precisa. Fu fatta scomparire deliberatamente in quei giorni? Fu in antecedenza allontanata, per un atto di pudore postumo, dal Governo austriaco? E' sicuro che la testa d'Oberdan fosse conservata a Vienna? Si può stabilire in quale collezione si trovasse, e se non fosse portata dall'una all'altra?

Interrogativi

Interrogativi, che sono rimasti finora sospesi, per non essersi mai spinta a fondo l'indagine, e forse per difficoltà di spingerla a fondo. Ad ogni modo, la tradizione di quel macabro deposito in un istituto di Vienna sorge, si può dire, già all'indomani della morte. Meno di dieci anni dopo, i giovani studenti triestini dell'Università di Vienna ascritti al Comitato segreto XX Dicembre, compiono il loro tentativo di trafugarla. L'unica testimonianza scritta di quest'atto si trova, per quanto ci è noto, nelle pagine biografiche premesse dal dott. Giuseppe Ara al volume in memoria di Giulio Ascoli, l'indimenticabile direttore del nostro ospedale civico, che appartenne anche lui a quel gruppo d'azione. Il dott. Giuseppe Ara scrive che la testa si trovava «in un museo antropologico» ammettendo che potesse essercene più di uno, ma purtroppo non specificando meglio il sito. Narra il fatto come cosa alla quale avesse preso parte egli stesso, in prima persona: «un custode che avevamo comperato, all'ultimo momento ebbe paura e si rifiutò di mantenere l'impegno».

Anche su questo complotto, sarebbe interessante avere qualche particolare dai sopravviventi, se ce ne sono fra i parecchi membri che sopravvivono del Comitato segreto XX Dicembre. Un racconto particolareggiato e preciso toglierebbe ogni ombra di dubbio sul fatto della conservazione della testa recisa dal busto in un museo, e avvalorerebbe il racconto della decapitazione.

Intanto, non dubitiamo che i periti medici oggi chiamati alla delicata mansione di identificare lo scheletro, sieno in possesso di tutti i particolari somatici su Guglielmo Oberdan. Tali dati si trovano con precisione, per quanto ci risulta, in un *Militärgrundbuch* austriaco — cioè in una matricola militare del 1878 — dove si denunzia Guglielmo Oberdan come disertore e gli si assegna l'altezza di un metro e 68 centimetri.

L'opera infaticabile di Carlo Banelli

per far luce sull'enigma dell'eroica sepoltura

Il comm. Carlo Banelli, che, assieme a Riccardo Zampieri, fu legato da profonda amicizia con Guglielmo Oberdan, con cui divise aspirazioni e cospirazioni, ebbe quasi a religiosa missione il promuovere in ogni tempo, senza riposo, la ricerca delle sacre spoglie del martire. Egli confessa che l'animo suo era inquieto perennemente sotto lo stimolo di quel pensiero.

Trovammo il vecchio patriota nella sua villa, a Stramare, in quel di Muggia, intento a sorvegliare il lavoro del campo; ci accolse con patriarcale e cordiale ospitalità.

— Dunque, è vera la notizia, commendatore?

— E' vera — ci rispose — E vi posso dire di essere pago. Finalmente è esaudito il voto più fervido della mia vita.

Così dicendo aprì l'ampia porta a vetrata e c'introdusse in un salotto dalle cassepanche e dalle seggiole nel gusto del cinquecento, con venti ritratti di famiglia tutt'intorno alle pareti.

— Durante la cattività austriaca — soggiunse, continuando il suo discorso — più volte, con Zampieri, tentammo a tutta notte di scoprire tra le molte tombe disseminate nel cimitero militare quella che chiude le spoglie d'Oberdan. Non era stato possibile conoscere il sito. Le autorità austriache avevano circondato il luogo del più feroce segreto. Pochi giorni dopo il seppellimento vi andammo e credemmo di aver una traccia, scorgendo il terriccio rimosso in un punto del cimitero, ove si presunse poi per più anni che fosse la tomba da noi cercata. Ma erano tracce ben deboli e infide, chè un acquazzone bastò poi a mutare tutto l'aspetto del terreno. In seguito cercai in tutti i modi di avvicinare persone che meglio avrebbero potuto orizzontarmi; ma tutte, o negarono di aver qualsiasi notizia o si tennero a distanza, oppure, affermando di sapere con sicurezza il luogo del seppellimento, mantennero custodito gelosamente anzi ferocemente, il segreto.

L'affossatore che tace

M'è occorso di notare tale assoluto riserbo in quello stesso affossatore Giacomo Gregorich, detto Cresma, il quale aveva scavato la fossa ed era colono di una mia campagna, a Coloncovez, terreno prossimo al cimitero militare. Per quanto lo supplicassi di rivelarmi il segreto, il colono, sebbene mi portasse deferenza, non volle parlare mai. Io credo che lo avessero legato al silenzio sotto pena di morte

— Talchè, dovette passare la guerra...

— Dovette passare. E appena misi piede a terra, il 5 novembre, a Trieste, mi recai dal mio vecchio barbiere, che conosceva personalmente il Gregorich. Gli chiesi notizie dell'affossatore. «E' morto!» mi rispose. Infatti, era morto alcuni mesi prima, cadendo da un albero. Così ancora una volta avevo perduto le traccie per il rinvenimento tanto agognato.

Le indicazioni dell'ex sergente

— E com'è sorta la rivelazione dell'ex sergente?

— Non mi perdetti d'animo — proseguì il narratore — continuai le ricerche. E seppi, appunto, che un signore tedesco si era recato negli uffici della *Nazione* a rivelare che un vecchione, tale Kaltbrunnen, ex caporale maggiore dell'esercito austriaco, in tutta segretezza e in circostanze romantiche, l'aveva accompagnato al cimitero militare, e quivi, inginocchiatosi sulla tomba di suo padre, altro funzionario militare austriaco, dopo una fervida preghiera, alzatosi e fatti alcuni passi, gli aveva indicato il luogo dove Oberdan era stato sepolto. Il Kaltbrunnen, sebbene già curvo nella persona — più che sessantaquattrenne — s'era poi arruolato nell'esercito austriaco. Il posto da lui indicato era l'angolo formato dal muro del cimitero anglicano con quello militare. Tale indicazione scompigliava tutte le supposizioni precedenti; secondo le quali la tomba avrebbe dovuto essere a destra di chi entra tra i due cipressi e le lapidi gemelle segnate col nome Mahorsich. Mi sono messo tosto in comunicazione col maggiore Noselli, che mi autorizzò a smuovere il terreno sul posto indicato e mi pose soldati a disposizione. Si trovarono colà delle ossa ammucchiate; ma non erano nemmeno ossa umane. Erano residui animali buttati là probabilmente dai contadini.

Insomma, per farla breve, le rivelazioni del signore tedesco si dissolvevano in nulla.

La decapitazione prima dell'autopsia?

Le ricerche dovevano essere orientate dietro altre testimonianze. Già prima della guerra, una voce diffusa nel ceto medico pretendeva che il dott. Xydias avesse preso parte all'autopsia del cadavere di Oberdan. La voce però non era stata mai da lui confermata prima della redenzione. Mi era noto che il dott. Toribolo era stato incaricato di recarsi a Vienna per cercare nell'archivio di Stato gli atti relativi al processo Oberdan. Il ricercatore, però, fu richiamato di lì a poco. Intanto nelle mani del presidente del Tribunale penale, dott. Perisich, era venuta, esaminando gli atti antichi, una dichiarazione con la quale si ordinava di aprire un'inchiesta sul conto del dott. Xydias, ritenuto autore morale di tre articoli comparsi nei giornali locali, e che davano notizie relative alla vigilia dell'esecuzione, all'esecuzione stessa e all'autopsia, notizie che si supponeva fossero trapelate da parte del medico stesso, allora assistente presso l'ospedale militare. In seguito a questa rivelazione, mi indussi ad avvicinare il psichiatra, che, dopo un po' di esitazione, finì col darmi qualche particolare. Mi assicurò che effettivamente la testa del martire era stata spiccata dal corpo; e di poter garantire ancora di averla scorta, durante l'autopsia, coperta di un panno.

— E circa il luogo del seppellimento, cosa disse?

— Di ciò non sapeva nulla. E poichè si trattava di scoprire appunto la tomba coi resti mortali, ritornai alla vecchia idea, che cioè il martire fosse sepolto presso le lapidi Mahorsich. Mi rivolsi quindi al Fisicato, dal quale ebbi l'autorizzazione di eseguire il dissotterramento dei morti. La fossa si presentava a tre strati, uno risaliva al 1882, uno al 1899 e lo strato più recente al 1914. Scavando, vi trovammo cinque scheletri perfettamente conservati, tutti col teschio.

Tra ossa ignote

Si continuò a scavare fino al terzo strato e si sono rinvenute delle ossa umane giacenti in positura non solita, talchè ne restammo impressionati.

— Potevano essere le ossa di Oberdan?

— Procedemmo con somma cautela. Raccolte le povere ossa, vennero portate al prof. Ferrari, che le passò all'esame radioscopico. Si trattava di ossa doppie; le mascelle portavano denti incisivi guasti e guasto era pure il molare. Un esperto, dentista, giudicò che il dente molare guasto poteva appartenere ad uomo deceduto nel trentacinquesimo anno. A escludere la ipotesi che appartenessero allo scheletro di Oberdan, bastò consultare il registro delle sepolture: erano i resti mortali di una guardia di finanza. Per tal modo le affannose ricerche potevano dare la sensazione dell'inanità; ma ormai nell'animo mio avevo giurato di trovare le amate reliquie; una forza ignota mi induceva a sperare e a continuare.

La rivelazione inaspettata

Un filo per ridarmi la speranza mi giunse inaspettato. La signora Bugada, moglie dell'ex proprietario dell'osteria «Subietta» a Sant'Anna, un giorno venne a cercarmi nella mia abitazione di Trieste. Non c'ero; ma quando rincasai, i miei famigliari mi accennarono alla venuta di una signora, la quale mi voleva comunicare alcunchè intorno a Oberdan. Io stesso andai, poscia, a rintracciare la signora Bugada, che mi fece la ormai nota rivelazione: una sua amica, — la pietà mi obbliga a non dire il suo nome, soggiunse in tono accorato il comm. Banelli — una sua amica lo aveva detto in segretezza che quel tale Kaltbrunnen, più innanzi menzionato, le aveva indicato il luogo dove i resti mortali di Oberdan sarebbero stati tumulati. Quando però la Bugada accennò che la donna si sarebbe decisa a segnalare il luogo a prezzo di un bell'importo in lire, mi parve che si volesse profanare la memoria del Morto, e, sdegnato mi rifiutai a prestarmi a quella speculazione.

Trascorso un anno, la signora Bugada ritornò da me. «E' andata a confessarsi» — mi disse. Intendeva parlare di quella sua strana amica. Il sacerdote l'aveva consigliata di andarsi a inginocchiare sulla tomba del Martire e di chiedere ispirazione alla preghiera. La signora Bugada l'aveva accompagnata. Entrata nel sacro recinto, l'amica strana parve incerta, in sulle prime; poi accennò vagamente ai punti cardinali, come per tradurre in atto un pensiero recondito che la guidava. Ella raccoglieva certo in se stessa, dopo molti anni, il ricordo del Kaltbrunnen, il quale l'aveva guidata una sera in quegli ermi sentieri lungo le croci, i cipressi e le tombe. E', vinto il primo istante d'incertezza, la donna, a passo a passo, si volse verso l'angolo rispondente al posto, proprio là dove poi abbiamo scoperto le ossa.

— Sa che è molto interessante? E fu questa Innominata a indicarle il luogo?

— No: le cose hanno preso altro corso. Dico subito — osservò il comm. Banelli — che gran valore non attribuivo a quella curiosa signora: tuttavia volli seguire anche quella traccia per tentare tutte le possibilità; e, avendomi detto la Bugada che colei desiderava indicare solo a me la tomba, non appena il tempo fosse propizio — chè lei era in età tarda — decidemmo di attendere il giorno di cielo sereno.

E proprio in questi giorni, che il tempo si era fatto più mite, mi venne a trovare la Bugada. — La signora è morta! — mi disse. Ebbi una sensazione penosa; la Bugada però, volle subito farmi comprendere che non si trattava di una commedia, e mi assicurò di sapere, per confessione dell'amica, dove riposavano ignorate da tutti le ossa del Martire. Andammo al cimitero e la Bugada mi guidò in prossimità al posto, all'angolo opposto da quello riferito dal signore tedesco, che per primo menzionò il Kaltbrunnen. L'angolo è formato dal muro di cinta del cimitero militare con il muro del cimitero israelitico, nel fondo rispetto al cancello d'entrata. Non potevo prestar cieca fede all'asserzione della signora: tutte le ricerche assumevano un orientamento nuovo. Mi risovenne, però, una risposta datami dalla signorina Vigola, dattilografa alla Presidenza municipale, in un'occasione qualunque.

— E' stato sepolto presso il pozzo, mi aveva detto la signorina Ma poichè lei non seppe dirmi da chi l'avesse udito e se quegli fosse stato testimone oculare, non vi feci gran caso

Un'altra impressionante testimonianza

— Tutto ciò è stranissimo.

— Ma un'altra strana testimonianza rassoda oggi il mio convincimento che abbiamo rinvenuto proprio le ossa del Martire. Ebbi sentore fin dal '19, che un vecchio affossatore, tale Turch, abitante a Barcola, andava dicendo, nei crocchi di rivieraschi, che egli ne sapeva qualche cosa di Oberdan e ora nessun gendarme austriaco gli impediva di parlarne. Mi recai un giorno a Barcola per rintracciare l'affossatore. Lo incontrammo che usciva da un'osteria, ed era alquanto in vena di celie, come chi ha bevuto qualche bicchiere.

— El xe sepelido in un canton, ma no i lo trova gnanca se vien dio.

Il vecchio aggiunse che non sapeva il luogo della sepoltura, ma che il zugsfürer Kaltbrunnen, il giorno dopo l'esecuzione gli aveva confidato che Guglielmo Oberdan era stato tumulato in una fossa, presso al pozzo, fuori dalla linea delle tombe. La fossa era stata tutta ricoperta di calce viva. Il Kaltbrunnen avrebbe detto: «Lo go visto sì, cola testa distacada e con una bela barba». Curioso discorso.

Il rinvenimento dello scheletro

Le asserzioni della signorina Vigola e del Turch convalidavano comunque le indicazioni della signora Bugada, talchè vincemmo ogni ulteriore dubbio e presi accordi col signor Marcovich, custode del cimitero militare, e con l'ispettore Zerquenich, si iniziarono sabato i lavori di dissotterramento. Quel giorno si rinvenne una cassa con bordure, ciò che bastava a far escludere di primo acchito l'identificazione della cassa racchiudente i resti mortali ricercati. Lunedì, invece, alle 9.30, proseguendo nell'opera delicatissima, il Marcovich notò a notevole profondità la presenza di uno scheletro mancante del teschio. Sopraggiunsi, poco dopo, al cimitero, e l'esumazione di quelle ossa mi scosse l'animo profondamente. Per un momento ristemmo silenziosi, sotto un'impressione misteriosa che non so descrivervi.

La giacitura dello scheletro non appariva normale. L'avambraccio destro posava allato delle ossa toraciche. Le falangi delle dita son lunghe assai e sottili, ciò che ricorda agli amici del martire le sue dita che erano in verità di una nobile forma allungata. Le stesse suola di scarpe trovate sotto i piedi appartengono al genere di calzature che egli portava come più adatte alla lunghezza del suo piede; i bottoni arrugginiti erano ben quelli di una giubba militare...

— Perdoni un'interruzione: Oberdan, davanti alla forca, è notorio, si strappò di dosso l'odiata divisa...

— Giustissimo. Ma non è però impossibile che la stessa giacca militare sia stata buttata nella cassa prima della sepoltura. Del resto — concluse il comm. Bnelli — io ho fede che la mia certezza circa l'identificazione dei resti mortali verrà sicuramente comprovata dal reperto del dott. Lorenzutti, direttore della sezione necroscopica della Maddalena, a cui è affidata la parola decisiva.

Una comunicazione da Pietrogrado

conferma l'esistenza di numerosi italiani ex prigionieri in Russia

Abbiamo da Roma, 6, sera:

E' pervenuta dal Comitato degli italiani di Pietrogrado alla sezione romana dell'Associazione nazionalista per la ricerca dei militari dispersi in guerra, presieduta dal comm. Agnelli, una lettera sulla grave ed annosa questione dei nostri dispersi. La lettera che porta la data del 30 ottobre u. s. e che proviene da Pietrogrado, dice tra l'altro: «Non sarei in grado di poterle precisare il numero dei nostri prigionieri che attualmente si trovano nella Russia asiatica e nella Siberia, come per esempio a Nikolsk, Ussurisk e citarne i nomi e inviarle gli elenchi, che mai si sono potuti ottenere da questo Governo, poichè neppure esso li poteva avere, prima di tutto perchè non sapeva come distinguere quelli attualmente divenuti italiani dagli altri, e poi perchè la Russia asiatica ora è una repubblica indipendente da quella dei Soviet. Che i prigionieri siano numerosi, non c'è da dubitare, quantunque, come si seppe dalle scarse informazioni ricevute da ufficiali ex austriaci venuti qui da quelle regioni, migliaia sono periti per le privazioni e per le intemperie nella dura prigionia. La ricerca e il rimpatrio non sarebbe oggi tanto difficile come nei quattro anni scorsi, viste le condizioni attuali dell'interno, le quali, quantunque non ancora floride, sono però da un anno a questa parte migliorate al punto da esservi un discreto servizio postale e telegrafico e comunicazioni ferroviarie più o meno ristabilite. In seguito, per penetrare nella Russia asiatica, occorre esserne ufficialmente investiti in base ad accordi speciali con i relativi Governi: il nostro, quello dei Soviet e quello della repubblica dell'Estremo Oriente russo. Inoltre non è superfluo notificare il fatto che i rapporti fra i due Governi, italiano e quello dei Soviet, sono in certo modo ripresi con l'arrivo a Mosca, quattro mesi fa, della regia Legazione economica italiana con a capo il cav. Amadori-Virgili. Mandi dunque il Governo al più presto possibile la commissione per la ricerca dei prigionieri di guerra, la quale, sono certo, troverà da fare abbastanza, anzitutto nella Russia orientale, dove migliaia di italiani continuano a soffrire ignorando la possibilità di poter rimpatriare

La seconda lista di sottoscrizione

pro Albero di Natale ai superstiti dei caduti

Il comitato di signore pro Albero di Natale ai superstiti dei caduti nell'esercito nazionale continua a raccogliere oblazioni per il nobilissimo scopo e banche, ditte e privati vi concorrono con particolare generosità Diamo oggi la seconda lista delle oblazioni:

Contessa Anna Segrè lire 500, ing. Vico e Anna Liebmann 100, comm. G. e Vittoria Schütz 100, Ester Liebmann 100, Ettore Modiano 100, Eleonora Salem 100, Olga Venezian 100, Nella Bliznahoff 100, Fausta Trevisani 100, Dora de Hocberth lire 100, Banca Commerciale Italiana 100, Marcella e dott. Arturo Castiglioni 100, Camillo Castiglioni 200 Società di navigazione «Istria-Trieste» 100, Prima Pilatura di riso triestina 200, Circolo di coltura «Leonardo da Vinci» 100, G. B. Boschian 100, Società triestina olearia 100, Prima spremitura d'olio Luzzatti e comp. 100, Fabbrica birra Dreher 150, Società Operaia Triestina 100, Stabilimento Tecnico Triestino 100, p. Savoia Excelsior Hotel G. Carretti 100, Società italiana Pirelli 50, dott. Giorgio Mann 20, Emilio Weiss 20, Alice Russi 20, Lavanderia triestina 500, Riunione Adriatica di Sicurtà 300, dott. Arnoldo de Frigiessy 100, Meridionale 100, Assicuratrici italiane 100, Garzolini 100, Società di navigazione Tripcovich 100, Libera Triestina 500, E. Pollich lire 200, Alfredo Schönfeld 50, «Intercontinental» lire 50, Fratelli Stok 30, Laura Castiglioni 25, Vittorio Castiglioni 25, Anita e prof. Pietro Gall 50, Ferruccio Ara 30, Letizia Fonda Savio 50, N. N. 25, Irma Ara 50, Sergio Ara 10, Livio Ara 10, Mario Ara 10, Angelica Duma 50, Elena Nicoladi 40, O. G. 20, F. F. B. 50, Anonima 15, cont. E. Brunner-Muratti 50, Hetty Castagnola 50, Basilio 50, Mineraria triestina 50, Guido Segrè 50, Leopoldo Friedmann 50, Oceania 50, Comitato della Mutua 50, copertura dei danni fra armatori: Dalla Zonca 50, Agordo 50, A. Fera 50, N. N. 25, Chierini 50, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, Nosati 25, N. N. 2, Bugliovazzi 50, L. M. 5, Datodi 10, A. 10, Fred. Hunter 50, Giov. Suttora lire 20, Borruso 10, Ghezzo 10, Godnig 10, Saba 10, Vittorio Goig 10, Nettoli 5, Carmincich 10, C. S. 5, G. Fano 50, Aldo Ara 10, Cosserel 50, Z. 5, Simoncich 50, E. T. 50.

La conferenza del dott. Fantin al Consorzio macellai. Ieri sera ebbe luogo nella sala maggiore della Società Operaia, dinanzi a un pubblico foltissimo, l'annunciata conferenza del capo veterinario dott. Oreste Fantin sulla igiene delle carni da macello e sui pericoli di trasmissione delle zoonosi all'uomo. La conferenza, per l'originalità del tema riuscì assai interessante. Presentato con un breve discorso del presidente del Consorzio sig. Servi, l'oratore ricordò le antichissime norme sanitarie contenute nel codice indiano di Visnù, le leggi giapponesi che riguardano la sorveglianza delle carni, la magistratura sanitaria istituita da Mosè ed affidata ai sacerdoti, le leggi igieniche di Licurgo, Aristotile e Platone e l'istituzione del primo grande macello «Macellum Augusti», durante l'impero di Nerone. Concluse la parte storica della conferenza la dimostrazione del regresso portato dal cristianesimo nelle istituzioni sanitarie.

Si soffermò quindi a parlare della tubercolosi bovina e sulla possibilità della trasmissione alla specie umana con l'uso di colotici. Accennò da ultimo all'enorme numero d'infezioni carbonchiose, dando una carni e latti provenienti da animali tuberdettagliata descrizione della pustola maligna. Il dott. Fantin chiuse la bella conferenza enumerando una quantità di epizoozie, tra le quali la morva equina, l'afta epizootica e la grande quantità di specie di parassiti che si trovano annidati nella muscolatura e negli intestini degli animali domestici e che, ingeriti dall'uomo, possono produrre i disturbi più gravi. La fine della conferenza venne salutata da lunghissimi applausi.

OCCASIONE NATALE

Osservate le nostre vetrine!
Esaminate i nostri affissi!
Confrontate i nostri prezzi!

ÖHLER

TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

Seghe e macchine
per la lavorazione del legno della
Fabbrica specialista
—:: KOENIG FRIEDRICH ::—
AUGUST HUTTE
di Potschappel — Dresda
RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA:
MASSIMO MEYER
MILANO Corso Porta Vittoria N. 12

Domani al Teatro Eden
MISS VENUS
Cine-operetta in 5 parti

Domani al Teatro Eden
Miss Venus
Cine-operetta in 5 parti

"Azo Colore,,
Marca Arlechino
Il miglior prodotto per tingere in casa ogni stoffa, filati di lana, seta e cotone.
Si vende in ogni drogheria.
Depositaria l'Agenzia Commerciale: Trieste, via S. Maurizio 9

TEATRO NAZIONALE
Domenica 10 Dicembre 1922 ore 11.30
sotto gli auspici del Circolo di Cultura LEONARDO DA VINCI verrà presentata la grandiosa film cinematografica
La Relatività di Einstein
Preceduta, accompagnata e seguita da spiegazioni orali per cura del prof. LUIGI GUGLIELMINOTTI.

PARTE PRIMA — Concetto classico (Galileo) di relatività
ESPERIEZA 1 - 2 — Vita del mare. Illusione dei nostri sensi.
» 3 — Il mare e il faro. Illusione dei nostri sensi.
» 4 — Visione del globo. Come si muove il bastimento?
» 5 — Il globo e due bastimenti. Relatività di direzione.
» 6 — La terra in moto. Moto e grandezza sono relativi.
» 7 - 8 — Il moto degli astri rispetto al sole. Moto circolare «relativamente».
» 9 — Un barcaiolo che contemporaneamente si muove e stà fermo.
» 10 — L'automobile e la palla. Relatività di moto.
» 11 - 13 — Il ponte, il vagone, il minareto e la palla. Relatività del moto della palla.
» 14 — Un cannone fa partire il proiettile con la velocità di una lumaca.
» 15 — Un cannone sparando diversi colpi, con la stessa forza, genera velocità diverse.

PARTE SECONDA e TERZA
Nella seconda parte, la film rappresenta, con interessantissime proiezioni animate, i fenomeni della luce.
Nella parte terza si dimostra la necessità di ricorrere alla relatività di spazio e tempo per spiegare UNIVERSALMENTE i fenomeni naturali.
Prezzo d'ingresso indistint. Lire 4.-

Domani al Teatro Eden
Miss Venus
Cine-operetta in 5 parti

Domani al Teatro Eden
Miss Venus
Cine-operetta in 5 parti

L'antica Casa
FRATELLI FINZI TRIESTE
Tel. 11-64 - Via Tarabocchia 5 (ex Via Tintore) - Tel. 11-64
in occasione delle prossime FESTE NATALIZIE invita i vecchi fedeli signori clienti
Commestibilisti e Pasticceri
a chiedere offerte speciali in
FRUTTA SECCA
Mandorle, Fichi, Datteri, Noci, Nocelle, Sultanina, Pinoli, Passolina, Prugne.
Conserve alimentari
di ogni genere e qualità extra.
Ricordiamo inoltre il Sapone Schicht marca "CERVO,, - il "GLOBIN,, sublime crema per calzature - "APOLLO,, candele di pura stearina.

Conseguenze drammatiche di tre decreti di sloggio

Una donna vuol precipitarsi dal quinto piano e un'altra cade in deliquio - Tumulto di folla - Intervento di regie guardie, carabinieri e Guardia medica - Lo sloggio sospeso per otto giorni

Una folla di centinaia di persone erasi raccolta ieri, verso le 15, dinanzi alla casa N. 2 della via Donadoni, da dove provenivano grida di donne e rauche imprecazioni di uomini. Gli spettatori, incuriositi, si chiedevano che cosa fosse avvenuto in quella casa. Si videro, a un certo momento, tre braccianti, accompagnati da un carabiniere, trasportare sulla strada, prima un pesantissimo armadio, poi un tavolo, poi altro masserizie, mentre grida e pianti continuavano.

Una casa in... rivolta

Attratte dalle grida e dall'agglomeramento di gente, giunsero sul posto pure alcune guardie regie che, fattesi largo tra la folla, entrarono nella casa e poterono essere dettagliatamente informate dell'accaduto: Alcuni inquilini dello stabile e precisamente le famiglie Molen, Cumero e Gigante, colpite da un decreto di sloggio emesso dal Tribunale civile, per richiesta dell'amministratore dello stabile, sig. Massimiliano Cren, vedendosi mettere i mobili sulla strada dagli incaricati del Tribunale, si abbandonavano a scene di disperazione, in modo da chiamare a raccolta tutto il vicinato, volendo ostacolare l'opera dei funzionari che veniva eseguita alla presenza di un usciere del Tribunale, di tre carabinieri e del signor Cren. In breve, dalle grida e dalle imprecazioni che venivano lanciate contro il Cren, il quale, tra l'altro, veniva anche accusato di speculazione a danno degli inquilini che dovevano abbandonare gli appartamenti, pur avendo essi — come assicuravano — pagato sempre regolarmente la pigione. Come è naturale, in casi simili, non soltanto i vicini dei colpiti dallo sfratto si scagliavano violentemente contro il Cren, ma anche gran parte degli spettatori.

Un atto disperato impedito in tempo

La scena, che continuava violentissima, tra un baccano indiavolato, assunse, ad un certo momento, una piega tragica: Una fra le donne colpite dallo sloggio uscì dalla sua abitazione e, facendosi largo a gomitate, tra la folla, salì rapidamente le scale e poco dopo fu vista sporgersi da una finestra del quinto piano! La folla ondeggiò, qualcuno si coprì gli occhi, delle donne si misero a strillare, frementi al pensiero di veder precipitare la disgraziata da quell'altezza. Poi si notò che ella impegnava una viva lotta con qualcuno che la tratteneva. Difatti, un signore l'aveva seguita per le scale e quando comprese che ella voleva precipitarsi dalla finestra, non esitando un istante, le si era gettato addosso afferrandola per le braccia e impedendole così di mettere in effetto il suo tragico proposito. La donna continuava ad urlare:

— Lasseme, lasseme morir; mi in strada no vado; go pagà sempre l'afito e adesso se me butè fora mi preferisso la morte!

Alcuni giovani salirono anch'essi le scale e aiutarono il signore a calmare e trasportare sulla strada la donna, che era in preda ad una violenta agitazione nervosa.

L'intervento della Guardia medica

La folla ormai aveva preso concordemente le parti degli inquilini: si gridava e si imprecava, quando un nuovo fatto venne a esasperare vieppiù gli animi. Un uomo scarno e macilento, con le occhiaie infossate, dopo aver affermato di essere un tubercolotico di guerra, si mise a protestare con violenta energia contro il decreto di sloggio che colpiva pure lui e la sua famiglia. L'uomo, sempre più eccitandosi, prima pregò, poi finì col minacciare e quando una donna, certa Maria Gigante, di 40 anni, in preda ad una violenta crisi di nervi cadde pesantemente a terra, divenne furibondo.

La cosa prendeva una piega sempre più seria. Dall'ufficio postale di via Donadoni si chiese l'intervento della Guardia medica che inviò sul posto il dott. De Domini il quale, assistito dagli infermieri Pastore e Visnovitz, prodigò alla donna le cure del caso e somministrò all'uomo dei calmanti.

La soluzione

Ormai era impossibile continuare lo sgombero degli appartamenti. I carabinieri, sebbene avessero ottenuto dei rinforzi, non riuscivano più a trattenere la folla. Le urla continuavano e vi furono alcuni i quali cominciarono a riportare i mobili che si trovavano sulla strada negli appartamenti.

Che fare? Fu chiesto un parere all'amministratore Cren il quale, per calmare gli animi, concesse una proroga dello sloggio per otto giorni. I facchini allora si caricarono i mobili sulle spalle e tra gli urli e i fischi dei monelli li riportarono dove gli avevano tolti.

Dopo circa due ore la calma era ristabilita.

Il brigante Stocovich

La sua fuga in Jugoslavia e il suo arresto a Sofia

Abbiamo da Rovigno, 6, sera:

Da più giorni si trova nella nostra città il giudice istruttore del Tribunale di Pola, dott. Giuseppe de Portada, per l'istruttoria contro il brigante Giovanni Stocovich, implicato in numerosi omicidi e rapine.

Un'evasione audacissima

La sera del 18 novembre 1919, il Soluri arrestò lo Stocovich nella sua casa, mentre stava per cenare. Condotto nelle carceri provvisorie di villa Califfi (Rovigno), fu rinchiuso in una cella stretto ai polsi con ferri di sicurezza; i ferri erano congiunti mediante una catena ad un grosso palo. Il bandito, di statura bassa ma tarchiato e fortissimo, girò su se stesso centinaia di volte, sì da attortigliare la catena e, allanciandosela intorno alla vita, tentò di aprirne gli anelli. Dopo tre giorni di assiduo lavoro, gli riuscì di liberarsi dal palo e, benchè ammanettato, scivolò attraverso un piccolo pertugio, nel cortile sottostante, prendendo poscia il largo. Dopo di aver messo un bel tratto tra sè e la prigione, si servì di un palo ch'era confitto nel terreno per farsene leva e liberarsi dei ferri che gli stringevano i polsi. Quindi, attraversando di notte i boschi, raggiunse Buccari. Oltrepassata la linea di confine, trovò lavoro nei campi ma non si fermava mai più di due giorni da uno stesso padrone: temeva sempre di essere arrestato.

A Zagabria trovò subito amici e gli venne rilasciato un passaporto autentico. Continuò a lavorare i campi. Spesso si trovava con slavi fuorusciti della Venezia Giulia che lo aiutavano. Si diede a commerciare in legna; guadagnava molto. Serviva da interprete ai molti commercianti italiani che si recavano in Jugoslavia per comperarvi legnami e così fece altre conoscenze ed amicizie.

Fra gli amici di Zagabria

L'anno scorso, leggendo il *Jutro* di Zagabria, apprese l'uccisione della famiglia Poropat, di cui era intimo: il giornale narrava anzi cose fantastiche: i morti erano cinquanta e numerosi i feriti! Pochi giorni dopo un fuoruscito dell'agro polese lo informò che per il misfatto compiuto nella casa Poropat, tutta la famiglia Stocovich era stata imprigionata. Allora partì da Zagabria e venne in Istria. Era il Natale. Preso dalla malaria girò le campagne e si recò persino a Dignano dove rimase tutta una giornata.

— Pensai — disse — che se non mi arrestarono allora, mai più mi avrebbero preso. Ritornai a Zagabria. Parlando un giorno con amici, venni a conoscenza che nella Bulgaria vi era grande abbondanza di grano. Sperando di fare buoni affari, considerato che in Jugoslavia il grano era scarso, mi feci fare da un amico un passaporto per l'estero: lo pagai cento dinar. Arrivato a Sofia mi recai alla polizia per farmi vidimare il passaporto. Ma il funzionario osservò che vi mancava il nome di mia madre e ch'era sbagliato l'anno di nascita. Fui trattenuto a disposizione della polizia.

Sull'«Aventino»

L'ufficiale, visto che lo Stocovich apparteneva alle terre italiane redente, informò del fatto quel console italiano il quale chiese informazioni a Pola e apprese allora chi fosse lo Stocovich. Sotto buona scorta, il brigante fu inviato al Consolato italiano di Varna, dove fu consegnato al comandante dell'«Aventino» per essere trasportato a Trieste. Lo Stocovich prendeva i suoi pasti a tavola con tutti i passeggeri: gli piacevano soprattutto le costolette alla milanese! A metà viaggio però il comandante dell'«Aventino» seppe dai giornali chi fosse l'individuo che aveva a bordo ed allora lo fece sorvegliare giorno e notte da due marinai armati. A Trieste fu arrestato e dalla Questura passato nelle carceri del Coroneo, dondo fu trasferito alle carceri dei Santi Martiri a Pola ed ora a Rovigno.

Come si è veduto, con disinvoltura più unica che rara lo Stocovich nega qualunque partecipazione alla rapina e all'assassinio dei Poropat. Dice che era allora a Zagabria, dove faceva buoni affari e viveva in compagnia di studenti fuorusciti della campagna di Pisino e Pola, dei quali si afferma intimo amico. Gli fu chiesto fra l'altro: «Sapete bene che siete stato riconosciuto dalla famiglia Poropat, dai feriti e dagli altri. Conoscete voi i Poropat?» - «Sì, moltissimo, perchè erano miei vicini e ci vedevamo spesso».

— Non ammetterete che moribondi abbiano detto cose non vere.

— Lori podeva dir cossa che i voleva.

Il processo durerà sei settimane.

Gillette TRADE MARK

Gillette "Brownie,,

LIRE 25

Il miglior Rasoio di sicurezza sul mercato a prezzo popolare

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR - MILANO

Domani al Teatro Eden

Miss Venus

Cine-operetta in 5 parti

MOBILI

a prezzi convenientissimi

trovansi nel deposito

PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Domani al Teatro Eden

MISS VENUS

Cine-operetta in 5 parti

SI SPIEGHI CON UN ESEMPIO

Primaria Società Assicurazioni

affiderebbe Agenzia tutti i rami per Trieste e Provincia a Ditta o persona conosciutissima che disponga di vaste relazioni. Esigesi: moralità ineccepibile, speciale competenza ramo trasporti. Referenze. Offerte dettagliate a: Cassetta 133 A. Unione Pubblicità Ital., Milano

Domani al Teatro Eden

Miss Venus

Cine-operetta in 5 parti

GANCIA

MOSCATO PASSITO

IL MIGLIOR VINO DA DESSERT

Domani al Teatro Eden

Miss Venus

Cine-operetta in 5 parti

Vertex ½ Watt

Per le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il

Creofosfolactol

disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari.

Il Creofosfolactol

si prepara nella Farmacia R. Godina - Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

L'imprudenza fatale di un ragazzo

Un giovane gravemente ferito da una revolverata

Nella pistoria di Giovanni Millich, in S. Giovanni-Boschetto N. 556, entrò ieri, verso le 15, un ragazzo di nome Menotti Callini, abitante nello stesso stabile. Il Callini, un ragazzo quindicenne, s'avvicinò alla figlia del signor Millich, la signorina Olga, e, facendole vedere una rivoltella, le disse scherzosamente:

— La vol che tiro?

— No sta far sti stupidezzi; meti via quel'arma!

— La xe guasta — affermò il ragazzo — me la ga regalada un mio amico...

— No, no — insistette la ragazza, avvicinandosi a una cliente — va via perchè so che con sti scherzi nassi sempre disgrazie.

Il Callini, allora, entrò nel lavoratorio; continuò a maneggiare la rivoltella, ma, ad un certo momento partì un colpo, che andò a ferire un lavorante, il diciottenne Riccardo Zoch, abitante in Guardiella-San Giovanni N. 1131. Lo Zoch emise un grido, portando istintivamente le mani sulla faccia; poi, per la violenta emozione, perdette i sensi, mentre il feritore involontario si dava alla fuga gridando come un pazzo:

— Aiuto! aiuto! Go ferì un omo; aiuto! Ciamè la Guardia medica!

La signorina Millich, impressionatissima, corse nel lavoratorio e quando scorse lo Zoch a terra, con la faccia insanguinata, corse al telefono e chiese l'intervento della Guardia medica. Giunse in breve colà il dott. De Domini il quale, assistito dagli infermieri Pastore e Visnovitz, prodigò le prime cure allo Zoch, che aveva riportato una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco alla regione zigomatica sinistra.

Dopo medicato, lo Zoch fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel decimo riparto. I medici si riservarono la prognosi.

Il feritore involontario fuggito, forse con l'impressione di aver ucciso, si è reso irreperibile e ciò ha gettato in indescrivibile orgasmo i suoi genitori.

La stola di pelo in discussione

Redenta Sepich nata Golzich è una delle tante creature che non può innalzare laudi al settimo sacramento, il matrimonio, per il semplice motivo che dalla vita a due non ha avuto tutte le gioie e le consolazioni che le sorridevano lusingatrici nel beato tempo del fidanzamento. Per le solite cause, sempre le stesse, dai tempi del buon padre Adamo, alla luna di miele susseguirono giornate ben amare che condussero all'unica soluzione accettata da quanti non nutrono istinti bellicosi: la divisione delle anime e dei corpi. Rimasta sola, la Golzich non fu ugualmente del tutto in pace perchè il marito, nelle operazioni del distacco, le aveva tolto, fra gli oggetti da lui regalatile, qualcosa a cui ella teneva molto, cioè una stola di pelo del valore approssimativo di 500 lire. Persuasa che la proprietà di quell'oggetto fosse incontestabile, la signora Redenta Golzich in Sepich iniziò delle ricerche per vedere ove la stola fosse andata a finire. Ieri sera alle 19 circa, transitando per piazza degli Studi, ebbe occasione di incontrarsi con la cognata Maria Sepich, abitante in via U. Foscolo n. 16, che usciva dalla Biblioteca comunale. Il collo della giovane cognata era avvolto nella morbida, fatale pelliccia! Vederla e pensare alla vendetta fu tutt'uno per la signora Golzich, che, lanciatasi sulla cognatina con un atto di impensata violenza le si attaccò alla stola con l'intento di riprenderla e accompagnò l'atto, tanto per essere più persuasiva, con qualche calcio illustrato da improperie d'occasione. La signorina Mria Sepich, che ha diciotto anni, per nulla intimidita, resistette e cercò con ogni mezzo di non cedere alla violenza, affermando il suo buon diritto di possessione. Attaccate, le due donne, ai capi della stola tirarono fin che poterono e fino a quando nelle mani della giovane Maria non rimase che un minuscolo codino e alla signora Redenta tutto il resto.

Persuasa delle sue buone ragioni e volendo vendicarsi dell'affronto patito, la signorina Maria Sepich, — a tenzone finita — si recò a denunciare la focosa cognata al cav. Falcone, del Commissariato di via Sanità, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Tristi amori

Tre anni or sono, nella dolce primavera, il marittimo Umberto Battara, da Zara, che ora conta 31 anni, si imbattè in Agrippina Ghezzi, di ignoti, abitante in via Capitelli N. 31. Fra i due nacque fulminea una amicizia che in breve si trasformò in amore cocente e irresistibile, tanto che andarono a convivere insieme. E il tempo passò e col tempo passarono le illusioni, svanì l'amore, subentrò l'indifferenza. La giovane Ghezzi, dal bel nome romano e dall'anima forte, prese la decisione estrema: dividersi dall'uomo col quale aveva vissuta una dolce luna di miele, troppo presto tramontata. Umberto restò solo nel piccolo quartiere, divenuto tristo senza la presenza dell'altra, oramai spinta verso un altro destino. L'amante tradito non prese però filosoficamente la «disgrazia» capitatagli e sentendosi colpito nel suo orgoglio d'uomo e vedendo come la fiamma della passione non fosse completamente estinta, pensò di ricorrere alla Ghezzi, per tentare la riconciliazione.

Ieri, nel pomeriggio, il Battara si recò dunque in via Capitelli N. 9, e trovata la Agrippina, tentò di ricondurla all'ovile, cercando di resuscitarle nel cuore l'antica passione con tutte le dolci parole che la sua anima seppe trovare. L'Agrippina, romanamente resistette alle lusinghe e tenne duro nella decisione presa. Il Battara allora montò sulle furie: all'amore subentrò l'odio, alla calma il furore, le parole dolci si tramutarono in fiele. L'amante respinto bestemmiò, ingiuriò con atroci parole e giunse a minacciare di morte la Ghezzi, con un solido bastone che aveva con sè. La Ghezzi, vistasi a mal partito, cominciò a urlare e le sue grida richiamarono in breve l'attenzione di alcuni vicini che accorsero e si intromisero fra i due. Fu in grazia dell'intervento di Giovanna Argigi e Giacomina Corleita, se alla tempesta subentrò un poco di calma e se il Battara si allontanò senza mettere in atto le minaccie. Oramai rotte tutte le relazioni, la Ghezzi non ha concesso grazia al focoso amante e ha pensato di vendicarsi denunciando il fatto al cav. Falcone, del commissariato di via Sanità.

La coda di un alterco. Visto che ieri sera alle 22.30 in via Solitario, angolo via Maiolica, un gruppo di gente stava litigando, il brigadiere Faustino Moida e la regia guardia Siriaco Freddi si avvicinarono cercando di metter pace fra i contendenti. Mentre quasi tutti obbedirono, tre di essi si offesero non solo, ma presero a pugni i due militi tanto che il Moida riportò una ferita lacera alla bocca e il Freddi graffiature alla faccia e alle mani. Dichiarati in arresto, i tre furono condotti al Commissariato di via Brunner. Uno di essi è certo Giacomo Uaesan di 24 anni, abitante in via del Ponte n. 6.

Per le cure del caso, il Moida e il Freddi, ricorsero alla Guardia medica.

Le notti laboriose dei ladri - Tre furti

Introdottisi, l'altra sera, mediante chiavi false, nell'abitazione della signora Redenta Seppich, in Corso Garibaldi N. 25, ladri ignoti rovistarono nei cassetti e se ne andarono portando seco effetti di vestiario e biancheria, per un ammontare di oltre 3000 lire. Rincasata verso le 20, la Seppich constatò il furto e ne fece denuncia al commissariato di via Brunner.

*** Altri ignoti, dopo aver rotto il lucchetto della porta del negozio da bandaio di Giuseppe Morasutti, in via Tomaso Luciani N. 1, penetrarono nell'interno e rubarono una macchina per la lavorazione e cardatura della lana, alcuni tubi di ferro, chiavi e ordigni, arrecando un danno di oltre 1000 lire. Quindi forzarono un tiretto del banco e vi rubarono 200 lire in contanti, che vi si trovavano. Anche questo furto fu denunciato al commissariato di via Brunner.

*** Terza impresa della laboriosa nottata ladresca fu quella perpetrata nella rivendita di legna e carbone, di proprietà del carbonaio Giovanni Bernardini, in via Ferriera N. 33. Scassinata la serratura della porta principale, i ladri entrarono nel magazzino e si impossessarono di un apparecchio telefonico, di alcune lime, di una banconota da 10 lire e di 50 lire in francobolli. Il Bernardini, che soffre un danno di oltre 40 lire, non appena scoperto il furto ne avvertì il commissariato di via Brunner.

Un femore fratturato per un colpo di catena. Mentre ieri mattina alle 10 il bracciante Paolo Babich di 36 anni, abitante a Servola n. 901, stava tirando un carrello nella Raffineria di olii minerali a S. Sabba, la catena del veicolo, che correva su un binario, si ruppe e un capo di essa andò a colpire il poveretto alla gamba sinistra. Accorsi i suoi compagni di lavoro, il Babich fu adagiato in una automobile e trasportato all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del femore e molteplici escoriazioni. Dopo le cure del caso fu accolto nel IV reparto.

Per la tutela della quiete notturna. Una pattuglia dei carabinieri di via dell'Orologio, comandata dal vicebrigadiere Roggio, perlustrando ieri notte il quartiere di Città vecchia, trasse in arresto, in via Riborgo, il marittimo Innocente Sbisà, di 20 anni, abitante in via degli Artisti n. 4, perchè nella pubblica strada disturbava la quiete pubblica sparando con una pistola-giocattolo forti detonazioni e destando qualche allarme. Il giovane Sbisà ha finito la festa di S. Nicolò in camera di sicurezza.

Il pugno del marito. Non si sa per quali motivi Elvira Guattina di 32 anni, abitante in via delle Beccherie n. 9, fu colpita ieri sera alle 22 con un pugno dal marito Paolo, con il quale si trovava nell'osteria «Al Fornareto» in via delle Beccherie n. 10. Ricorsa alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una ferita lacera lunga 3 centimetri alla regione sopraccigliare destra, ebbe le cure del caso.

Per la conservazione e lo sviluppo dei

CAPELLI e della BARBA

USATE SOLO

CHININA-MIGONE

il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale.

E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

Paolo Bertnay 66

"Un bastone,,

— Il bel Giustino. Ci vado subito.

— Prevenitelo che dalle sei... no, mettiamo dalle cinque e mezzo in giù, voi l'aspetterete, per essere informato del momento preciso in cui il suo padrone si metterà in cammino. Quando avrete rivisto il vostro Giustino e vi avrà detto: «Il mio padrone è uscito ora», voi andrete in piazza della Madalena, aspetterete l'auto, mi farete segno, filerete fino alla via Kleber, sull'angolo della via Boissière...

— Poco prima del palazzo del principe.

— Precisamente. Là rimanderete la vostra vettura, io arrivo, salite sulla mia che riparte. Siamo soli nell'interno.

— Perpetreremo il nostro delitto...

— Senza spargimento di sangue...

— Porteremo sulla grossa marchesa le nostre mani temerarie...

— C'impadroniamo dell'oggetto...

— Apriamo lo sportello...

— Ci sbarazziamo della Gioconda...

— Lo «chauffeur» fila a tutta velocità...

— E in venti minuti siamo a Bougival.

— Benissimo.

— D'accordo dunque?

— D'accordo

Godfrey era già lontano. Il marchese della Tour du Rouvre non aveva più che da seguir il suo esempio.

III.

DA FIORENZA

Andò diritto in via Corvetto, nel caffè dove erasi presentato come il signor Roberto impiegato dell'agenzia.

Il cameriere si avvicinò a lui con un bel sorriso.

— Il signore desidera?

— Una parola, nient'altro, ma subito, al signor Giustino. E il signor Giustino dice che quando vi si tocca la mano così...

Il cameriere tese la sua e prese la moneta.

— Fra cinque minuti sarà qui.

Passò il tovagliolo intorno al collo e dopo aver dato un'occhiata intorno uscì correndo.

Cinque minuti dopo ritornava col signor Giustino.

— To' siete voi, signor Roberto?

— Sì; il signor Giulio mi ha mandato.

— Sempre per l'affare?

— Naturalmente. Gli avete detto che il vostro padrone andrebbe stasera alle sei...

— Al palazzo del principe, sì...

— Ebbene, allora, quando il conte Sarpelli uscirà di casa per andare dal principe voi verrete a dirmelo qui, senza perdere un minuto, dove io vi aspetterò.

— E poi?

— E poi avrete guadagnato un luigi che mi affretterò a pagarvi...

— Contate su di me.

— Io sarò qui alle cinque e mezza...

— Benissimo. Così, se ci avanza tempo potremo bere un bicchierino.

— Benissimo

Cos', fino alle cinque, Ruggero non aveva altro da fare. Come impiegar le due ore che ancora mancavano? Da qualche giorno sentiva alcuni vaghi rimorsi riguardo ad un'amabile personcina che egli trascurava forzatamente. Non era il caso d'impiegare quelle due ore andando a fare una visita alla bella e nervosa Fiorenza?

Per l'appunto quand'egli entrò nel gabinetto di toeletta della cantante, ella stava mettendosi il cappello.

— Ah, eccovi finalmente — ella disse con aria sdegnata che voleva essere ironica — come mai vi degnate di farvi vivo? Figuratevi che stavo appunto per uscire e passare da casa vostra a vedere se eravate morto...

Ma quel tono altezzoso non era facile per la bella giovane.

— Sei ben cattivo — ella singhiozzò passando rapidamente dall'ironia alle lacrime. — E' una vergogna come mi tratti! Non mi ami, non ti preoccupi di me, mentre io ho il torto di amarti troppo. Ma adesso è finita sai! Sono stufa di piangere! Quando a furia di piangere avrò perduta la voce non sarai tu che me la renedrai. No, non ti amo più, ti detesto!

E fu un diluvio di lacrime che Ruggero dovette asciugare. Dopo di che essi poterono recitare la più bella delle commedie amorose, quella che è intitolata: Il sereno dopo la tempesta. Dopo di che ella domandò serenamente:

— Ma sul serio perchè non ti fai più vedere?

— Perchè? Perchè, bella mia, non puoi farti l'idea della vita che faccio...

— Sempre per l'affare?

— Sempre...

— Dimmene dunque qualcosa...

— Ancora no, tesoro...

— Sai pure che non lo dirò ad anima viva...

— Lo so, lo so, ma voglio evitarti perfino la tentazione... E poi tu hai fatto una sciocchezza vedi...

Abbassò la voce per dire gravemente:

— Per poco non si uccideva... Se non arrivavamo a tempo...

— Oh! — ella fece impallidendo — non me ne parlare mai...

— Una sciocchezza, amore mio, che poteva avere delle terribili conseguenze... Ebbene quando si ha fatto una sciocchezza se ne fa la penitenza.

— E durerà un pezzo?

— Fino a che avremo modo non di nasconderla la cosa, ma di farla palese a tutti.

— E quando?

— Chissà... forse domani.

— Possibile?

— Sul serio...

— E così domani non ti vedrò?

— Sì, forse..

— Vuoi che facciamo colazione insieme, di?

— Volentieri...

— Allora ti farò fare un dolce, amore mio, un dolce...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Amore disastroso

Udienza movimentata

L'imputazione è di ratto per aver sottratto alla famiglia e ritenuto una ragazza minorenne a scopo di matrimonio. L'imputato, un giovane robusto, di appena 18 anni vestito poveramente, è tale Romano Taucer fu Giuseppe e di Giulia Cadoriu, da Trieste. Presiede il cons. dott. Alberti; giudici i cons. dott. Rocco e de Petris; cancelliere Jan; P. M. il dott. Culot; difensore il dif. pen. dott. Barich.

Entra il padre della ragazza.

Pres.: Lei è ancora in tempo per ritirare la denuncia e perdonare all'imputato.

— No ghe perdono gnanca in punto de morte!

Pres.: E allora incominciamo il dibattimento. Che cosa ha da dire lei, imputato?

Imp.: Mi go avudo compassion de la ragazza perchè la me contava che suo papà la bastonava. Volevo anca sposarla e suo papà no voleva. Una sera, el 30 ottobre, che suo papà la ga bastonada, la xe scampada de casa. La go fata ricoverar in casa de mia mama, in via Molin a vapore. Mia mama me ga dito: Varda che qua no posso tignirla. Bisogna che te la compagni a casa sua! Mi, a casa del pare no la go compagnada perchè i me contava che 'l me zercava col cortel, ma go dito a ela de andar dei genitori. Invece ala sera la xe vignuda spetarme. Cossa gavevo de far? Gavemo girado de qua e de là e semo andadi a dormir in un vagon feroviario. La note dopo semo andadi a finir in un fienil a Santa Crose. El giorno dopo son stado arestado.

Il padre della ragazza racconta: Son disocupado e oltre a quela fia go altri quatro fioi picoli e la molge malada. Se gavemo ridoto a viver con la boba dell'Istituto. Un giorno me vedo passar vizin mia fia insieme con questo bel tomo. Andove te va con sto giovine? — go domandado.

— El me domandava dove che xe la via Gatteri.

— Te darò mi la via Gatteri! — go risposto. — Al giovine ghe go intimà de lontanarse e a ela ghe go menà due sberle. Un mese dopo el giovine, che xe l'imputato, el xe vignù a domandarme la man de mia fia.

— No la vedi come che stemo? Vivemo con la boba. Mia fia ga compena sedici ani. Lei la ga ancora de far el soldà! Volè aumentar ancora la miseria? Spetè de sposarve de qua un per de ani! Go dito cussì anca perchè el passato del giovine xe poco bon.

Inveze, una sera che go mandà mia fia a cior la boba, lu el se la ga menada via. La seconda note i xe andadi a finir in tei vagoni del carbon, ala Stazion Central. Dopo in un fienil sul Carso.

Fra il pubblico che assiste al dibattimento vi è una donna che grida: Domando la parola!

Pres.: Carabinieri! Fate uscire chi disturba.

— Domando la parola! Son la mare del detenuto e go dirito ala parola! — grida la donna mentre viene allontanata dall'aula.

— Domando la parola, domando la parola!

Questo è il grido che, come eco, giunge nell'aula per parecchio tempo e si affievolisce man mano che la donna viene vieppiù allontanata.

Il Presidente ammonisce anche il teste, il quale eccede nel parlare.

Conclude il padre della ragazza: El brodeto xe longo, ma mi taio curto. Mi a mia fia go dado solo qualche sberla con la speranza de farla far giudizio, perchè mi no volevo che la staghi fora de casa dopo le oto. Sto qua ga portà el disonor in casa mia e no ghe perdonarò mai più.

Entra la ragazza che, per la sua complessione, sembra una bambina, ma è vestita e pettinata in modo da non lasciar mai più ritenere che la povera sua famiglia viva a spese della Pubblica Beneficenza. Ha frasi aspre, lo sguardo duro, la fronte costantemente corrugata.

Dice: El Taucer no me ga rapido afato. Son stada mi a scampar de casa. Mio papà no 'l me maltratava. El me ga dado solo un per de sberle. Ma el voleva che fussi a casa ogni sera ale 8. No podevo gnanca andar al cinematografo, e mi al cinematografo voio andarghe. In fin dei conti sto altro ano, in magio, gavarò diciasete ani.

Dopo la prima sera che son restada fora de casa e son andada a dormir de la mama del Taucer, gavevo paura de tornar a casa. Go pregado el Taucer de tignirme con lui e no trovando altro gavemo dormido in un vagon ala stazion. La terza sera, quela fatal, semo andadi in un fienil, a Santa Croce.

Pres.: E' vero che il Taucer aveva intenzione di sposarla?

Teste: Sì!

Pres.: Mi sembra che lo difenda troppo!

Teste: La capirà! Stago per diventar mama.

Dif. Barich: Forse lei è andata via di casa perchè veniva bastonata dal padre. Con ciò si spiegherebbe la compassione del Taucer.

Teste: Mio papà me ga dado solo un per de colpi ale gambe, con una cinghia de pele.

Dif.: Ecco, dunque!

Il padre: E cossa la voleva, sior difensor, che ghe dassi paste con la crema? Me dispiasi che la me xe scampada. Gavessi dovudo romperghe le gambe a ela e anca a lui.

La ragazza si allontana dall'aula con alterigia e il padre, che la segue con lo sguardo, le grida: Va là, merla! Va là che te ga fato un bel servizio ala tu famea!

Il Presidente rivolge ancora la parola all'imputato, ma lo stesso, mentre sta per rispondere, viene colto da un assalto epilettiforme e stramazza sul pavimento. Carabinieri e giudici si curano che non si faccia del male nel dibattersi. Quando si è calmato un po' viene trasportato fuori dell'aula, dove la madre lo raggiunge, con pianti e grida disperate.

Il P. M. dott. Culot rileva che si tratta di un caso lieve di ratto, ma pure necessita ottemperare agli obblighi della legge. Chiede condanna a 10 mesi di reclusione.

Il difensore richiamandosi alla tesi del Taucer, il quale afferma che ritenne seco la ragazza per compassione, chiede l'assoluzione. In via subordinata una condanna mite.

La Corte condanna il Taucer a sei mesi e 20 giorni di reclusione.

— E' il minimo che potevamo darel — dice il Presidente al Taucer, il quale, riavutosi, assiste alla lettura della sentenza.

Di fuori, qualche invettiva fra il padre della ragazza e la madre dell'imputato, che i carabinieri fanno allontanare per vie diverse.

Notiziario Sportivo

Società Alpina delle Giulie. Una pittoresca escursione al medio Timavo. La gita turistica ad Idria, che era in programma per domenica 10 corr., viene rimandata alla ventura primavera, essendo ora le strade della regione Montenero-Idria intransitabili per autocorriere, in causa del gelo subentrato in questi giorni. Verrà invece effettuata domenica 10 un'escursione ai castelli ed alle ville del medio Timavo. Partenza alle 7 ant. dalla Stazione Centrale per Divaccia; da Divaccia a piedi per S. Canziano, Naclo, Loche, Britof, ponte di Scofle, castello di Novoscoglio a Mattaun. Refezione. Indi a Divaccia. Arrivo a Trieste alle 17.50. Un gruppo di soci scenderà a Opicina e di là arriverà a Trieste verso le 18.45. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato 9 corr. E' consigliabile portare con sè la colazione. L'escursione, che non presenta alcuna difficoltà a chi è provvisto di una buona calzatura, si svolge in uno dei luoghi più pittoreschi dei nostri dintorni. L'orrido di S. Canziano, la profonda vallata del Timavo, l'idillica villa di Loche, il diroccato castello di Novoscoglio, i molini di Bettanir, presentano quadri variati di straordinaria bellezza.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 160; marinai 1810; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 495; capi fuochisti 68; fuochisti 2269; carbonai 1366; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II: 222, 259, 267; fuochisti 1878; capi fuochisti 55; mozzi di macchina 136; mozzi di cucina 10; giov. di coperta I.a 431, 682.

Turno Lloyd: marinai 196; giovanotti coperta I 79; giovanotti coperta II 99; fuochisti 297; carbonai 171; operai meccanici 23; elettricisti 22.

Da richiamare: carbonai 138.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 9; carpentieri 14; capi stiva 82; marinai 310; giovanotti di coperta I 122; mozzi di coperta 75; fuochisti 402; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 13; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 47; mozzi di cucina 13; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: capi stiva 68, 47, 65; mozzi di coperta 70; marinai 305, 254, 259, 249; fuochisti 797; elettricisti 17, 8; carbonai 162; 163; meccanici 4.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 39; giovanotti coperta 19; mozzi di coperta 5; fuochisti 43; carbonai 27; capi fuochisti 10; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 10; fuochisti 50; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 26; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 8; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 25.

Turno Gerolimich: capi fuochisti 3; fuochisti 5; carbonai 4.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carducci», da Venezia, con 120 tonn. di merce; «Celio», da Braila, con 335 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 67 tonn. di merce e 3 pass.; «Friuli II», da Fiume, con 2 tonn. di merce; «Semiramis», da Costantinopoli, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Principessa Cristiana» per Veruda; «Tiziano», per Sebenico; «Ancona», per Ancona; «Eros», per La Goulette; «Brioni», per S. Maura; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo III (Lloyd) «Palacky», car.; Hangar 6: «Celio», scar.; Hangar 9: «Argentina», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 12 a: «Taranto», scar.; Hangar 13 a: «Carducci», scar.; Hangar 17: «Erdely», scar.; Hangar 21: «Semiramis», scar.; Hangar 22: «Tebe», scar.; Hangar 23: «Dafne», scar.; Hangar 24: «Dori», scar.; Hangar 25: «Clio», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Indeficente», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Friuli II», «Ravenna», scar.; «Savoia»; Molo Venezia: «Cap. Viola»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.

Porto Em. Filiberto. Molo V: «Baltico», «Izabran» e «Nereide», scar.; Hangar 56: «Metlaouri» e «Jason», car.; Hangar 58: «Empiricos An.», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Trapani», «Esperienza», car.

Teatri e Concerti

Verdi. Sotto la direzione del maestro Sergio Failoni proseguono alacremente le prove del primo spettacolo della grande stagione lirica invernale, la quale s'inizierà giovedì 14 corrente con la terza giornata della trilogia wagneriana, «Il Crepuscolo degli Dei»: esecutori principali saranno le signore Fedora Borina (Brunilde), Adele Ponzano (Gutruna) e i signori Giuseppe Taccani (Sigfrido), Giovanni Baratto (Gunter), Tancredi Pasero (Hagen).

Al camerino del teatro proseguono le prenotazioni dell'abbonamento, che si chiuderanno improrogabilmente il 10 corrente. Da oggi in poi i signori abbonati possono ritirare le tessere al camerino del teatro, il quale rimane aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18.

Politeama. «Danza delle libellule» iersera; «Danza delle libellule» stasera e domani, e fino a che il nostro pubblico accorrerà in folla ad applaudire la scorrevolissima e briosa opeeretta eseguita piacevolmente da tutti gli artisti della Compagnia Regini-Lombardo.

Nazionale. Anche ieri pubblico affollato a ogni replica della rivista «Parigi-Berlino-Mediterraneo», di Alberto Colantuoni. E' in preparazione la nuova rivista del Colantuoni «Si spieghi con un esempio», la quale andrà in scena fra giorni.

Francesca Bertini si fa ammirare ogni giorno ne «La ferita», film che si replica ancora per parecchie sere. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in folla. Sullo schermo si proiettò la film «Le campagne di San Lucio», cine-romanzo di G. Forzano, interpretato dai valenti artisti Mercedes Brignone e Franz Sala. Questa cinematografia, piena di sentimento, finezza e originalità, fu, anche per la suggestiva bellezza dei quadri, meritatamente ammirata.

Nella varietà, fragorosi applausi ai ciclisti comici «Maurice e May», e particolarmente all'ammaestratore Jvan Tschernoff, che fa fare ai suoi intelligenti animali esercizi sbalorditivi.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Eden. Oggi ultimo giorno della film «Jou-Jou» con Camilo De Riso. Domani «Miss Venus», operetta cinematografica in 5 parti, che sarà una rivelazione per il pubblico. Lo spettacolo, che ha riportato grandi successi in tutte le principali città del Regno, è un perfetto sincronismo di musica e canto. Oggi prima rappresentazione alle 17.

Il concerto del Quartetto Triestino. Iersera, davanti a un pubblico affollato e scelto, il Quartetto triestino diede il secondo concerto del suo ciclo autunnale, nella sala della Filarmonica-Drammatica. Il programma comprendeva, come è noto, il Quartetto in sol magg. »Dalla mia vita», dello Smetana, e il Quartetto op. 25, di Brahms. E' inutile dire che nell'esecuzione di queste delicate e ad un tempo vigorose creazioni dei due grandi maestri moderni, il nostro Quartetto ebbe campo di far valere le sue belle doti di interpretazione, di fusione e di sentimento. Il pubblico rinnovò perciò ai quattro esecutori i soliti calorosissimi consensi, estendendo i suoi applausi calorosi anche al m.o Curellich, impeccabile accompagnatore al pianoforte.

Il terzo concerto del ciclo si terrà, come stabilito, venerdì 15 dicembre, col seguente programma: Schubert: Quartetto op. post. in re min.: Allegro - Andante con moto («La morte e la fanciulla») - Scherzo - Allegro molto - Presto; Brahms: Quartetto op. 51, N. 1, in do min.: Allegro - Romanza - Poco adagio - Allegretto molto moderato - Finale - Allegro.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Regini-Lombardo. Ore 20.30 «La danza delle libellule», tre atti di Franz Lehar.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le campane di San Lucio».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Parigi-Berlino-Mediterraneo».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Jou-Jou».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La passeggera» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «I misteri di Parigi».

Cine Royal. Dalle 15 in poi: «La modella del Tiziano», splendido romanzo d'amore con Yvonne de Fleuriel.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi, nuovo programma, si proietta l'eccezionale film «L'ombra di un trono», dramma d'amore inscenato da Carmine Gallone con l'interpretazione di Soava Gallone, la bellissima e valorosa prima attrice che in questo colosso cinematografico ha raggiunto le più alte vette dell'arte.

Questo eccezionale spettacolo si inizia alle 17 per proseguire fino alle 22. Prossimamente una grande interpretazione di Andrea Habay nel dramma «Cielo».

Al Modernissimo, da ieri furoreggia Pina Menichelli nel forte dramma «La passeggera», spettacolo che oggi si replica dalle 17 alle 22

«I misteri di Parigi», seguito e fine del romanzo al Novo Cine. Oggi va allo schermo la II serie del romanzo «I misteri di Parigi». Si avvisa lo spett. pubblico che la II serie verrà preceduta da un riassunto, per coloro che non hanno potuto vedere la prima serie. Principia alle 16 precise.

Domenica: «La fornace», con Amleto Novelli.

Francesca Bertini nel dramma d'amore «Sfinge» al Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi si replica il bellissimo dramma «Sfinge». Principia alle 15.30 precise.

Al Cine Iris oggi e domani si dà il II e III episodio del «Pugnale evanescente» con Cody, che fece strabiliare l'enorme folla accorsa ieri.

Cinema Galileo. Oggi replica del grandioso dramma «La gardenia rossa», avventure americane.

Teatro Alfieri. Oggi: «L'Indiana», dramma passionale con la diva Diana Karenne. Principia alle ore 16.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica alle 18 la sezione drammatica anziani rappresenterà i seguenti lavori: «L'ordinanza», di A. Testoni; «Il Cantico dei Cantici», di Felice Cavalotti; «Me Vorla», di Gigi Zanazzo. I posti a sedere si possono ritirare domani venerdì alle 17.

«Club Celibato». Questa sera giovedì trattenimento di danza con lezioni riunite nella sala del teatro Filodrammatico, via Artisti N. 6. Al mattinèe di domenica le dame sono gentilmente invitate. Nel pomeriggio «soirèe» con concorso di bellezza.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 17.30 è convocata la direzione. Devono presentarsi l'incaricato dell'ufficio stampa e il relatore. Alle 18.30 sono convocati tutti i soci per discutere sulla gita di venerdì.

Associazione ex allievi. Questa sera lezione di ginnastica. Domani alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Università Popolare. Oggi alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Edoardo Susmel di Fiume, parlerà di Fiume nella storia, merito all'intervento alla inaugurazione della Valle, proiezioni cinematografiche: La vita degli animali.

— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 il prof. Baccio Ziliotto, parlerà di Antonio Canova, con proiezioni.

— Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 il prof. Szombathely leggerà e commenterà liriche carducciane.

Unione operaia escursionisti italiani. Tutti i componenti la squadra marciatori, e la squadra ciclisti sono convocati in sede sociale questa sera alle 20.30 per gli opportuni accordi in merito all'intervento all'inaugurazione della neocostituita sezione di Gorizia, con la partecipazione della sezione di Monfalcone.

Associazione XXX Ottobre. I soci che non sono ancora in possesso degli inviti per il festino che si terrà sabato 9 corr. in sala Modugno, sono invitati a ritirarli in sede sociale seralmente, dalle 20 alle 22.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede sociale assieme ai podisti per la nomina dei capi sezione. Si fa presente a tutti gli amici e simpatizzanti che le inscrizioni a nuovi soci sono aperte seralmente dalle 20 alle 22 nella sede di via Riborgo n. 35, I.o piano.

Circolo esperantista. Si ricorda ai soci che questa sera giovedì, alle 20, nella sede sociale di Piazza della Borsa n. 9, II.o piano, vi sarà la conversazione in esperanto. Possono intervenire anche i non soci.

Giovani esploratori italiani. Venerdì 8, adunata del reparto novizi alle ore 7.30 in via Giotto. Colazione dal sacco. Ritorno alle 15. Domenica 10 adunata del III.o reparto alle 7.30 in via Giotto. Gita d'istruzione. Ritorno alle 15. Portare teli da tenda.

Campionato studentesco di foot-ball. La Lega studentesca nautica comunica che le iscrizioni saranno aperte sino venerdì 8 corr., dalle 18-19. Alle 20 si radunerà la commissione tecnica assieme ai delegati d'ogni scuola partecipante al campionato, per il sorteggio delle partite. Il campionato comincerà sabato 9 corr. alle ore 14.30 sul campo dell'A. S. «Edera».

Nuclei sindacalisti dannunziani. Tutti gli aderenti ai nuclei sindacalisti dannunziani sono comandati di intervenire a una assemblea generale che si terrà domenica 10 dicembre alle 10 nella sala Italia, Salita Santa Chiara.

BORSA DI TRIESTE

6 dicembre 1922

Rendita	77.80	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	86.90	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1491	Soc. Tramway	169
Commerc. ital.	927	Tripcovich e C.	266
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	715	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	28
Banca Adriatica	125	Beni Stabili	372
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	190
Zivnostenska	254	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	21900	» Isonzo	112
Grand. Merid.	305	» Spalato	205
Riun. Adriatica	3150	Edison	471
Nav. Adria	370	Eridania	394
» T. Cossovich	72	Kerka	300
» Cosulich	342	Gas Roma	509
» Dalmatia	282	Ilva	11
» Gerolimich	1435	Lavanderia	32[illegible]
» Gen. Ital.	566	Montecatini	163
» Libera Tr.	425	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1620	Pilatura riso	548
» Lussino	65	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	143	Terni	462
Strade ferr. med.	230	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	353		

CAMBI. Amsterdam da 790.— a 810.—; Belgio da 130.— a 132.—; Francia da 140.50 a 141.25; Londra da 91.35 a 91.75; Nuova York da 20.12½ a 20.22½; Svizzera da 379.— a 383.—; Berlino da 0.23½ a 0.25; Bucarest da 12.— a 13.—; Praga da 63.50 a 64.25; Ungheria da 0.85 a 0.90; Vienna da 0.02⅞ a 0.03½; Zagabria da 27.60 a 27.90.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.03 a 0.04; dinari da 27.60 a 27.90; dollari da 20.05 a 20.15; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.50 a 83.50; lire sterline b. n. da 90.90 a 91.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Homo. Misura igienica, ma insufficente. — *Necessità.* Unguento mercuriale, bagno il giorno successivo; al caso, ripetere l'operazione. — *Lettore assiduo.* Si accomodi pure tranquillissimamente. — *Ignoranza.* L'impiegato licenziato ha diritto ad «un tempo libero adeguato per cercarsi nuovo impiego». — *Priva di cure materne.* Pudore fuori di posto; Ella «deve» rivolgersi ad un medico che... non sarà niente impressionato, stia sicura. — *Coscritto 1903.* La proroga di prestazione del servizio militare sino ai 26 anni, è riservata agli inscritti a qualche R. Università o Istituto superiore equiparato. Ella deve fare tre mesetti e ha tanta paura?

Assidua di Udine e Semprey. La estrazione della lotteria pro Giovani Esploratori è rimandata al 15 gennaio; quella pro «Aris et focis» ha avuto luogo il 12 novembre u. s. Bollettini delle estrazioni si possono avere direttamente dalla direzione della lotteria, o presso le rivendite di biglietti. — *Signorina.* Ella che afferma di aver tredici anni, dice di pregare inutilmente lui da due «hanni» di trattarLa con il «Lei»? Ma chi è «lui»? Ripeta la domanda fra sette «hanni».

SCIARADA

Adoprano il *primiero* la massaia
Ed anco il sarto per cucir vestiti.
L'*altro* è nome di persona e s'appaia
Ad un *total* che piace agli eruditi.

Soluzione al giuoco precedente

SOCI — ETA'

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

A PORTATA DI MANO ABBIATE SEMPRE

In Città come in Campagna, allo Studio come nella fabbrica, alla Passeggiata come al Caffè, al Teatro, ovunque vi reclamano le vostre occupazioni, i vostri obblighi, i vostri piaceri:

UNA SCATOLA DI PASTIGLIE VALDA

IL TALISMANO

Che dovete tenere costantemente a disposizione delle vostre Vie respiratorie per **EVITARE** *le conseguenze di una corrente d'aria o di un raffreddore.*

Per **PRESERVARE** *le mucose dei vostri Bronchi e dei vostri Polmoni dall'azione irritante delle polveri sempre nocive e sovente microbiche.*

Per **COMPLETARE** *la cura di un Raffreddore trascurato, di una Laringite recidiva, di una Bronchite magari vecchia di mesi o di anni.*

Per **TONIFICARE** *i vostri Bronchi, stimolare la funzionalità dei vostri Polmoni, fortificare le vostre Vie respiratorie e fornir loro una resistenza che solo può apportar l'antisepsi delle*

VERE PASTIGLIE VALDA

Non aspettate, non esitate a procurarvene subito

UNA SCATOLA PORTANTE IL NOME VALDA

SBARAZZATEVI dei vostri MALI AI PIEDI

Non avrete che da sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in un bagno caldissimo e immergere per una diecina di minuti i piedi in quest'acqua resa medicinale. Un bagno così preparato apporta un sollievo immediato alle peggiori sofferenze e guarisce rapidamente i diversi mali ai piedi causati dalla fatica e dalla pressione delle calzature: ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore sparisce come per incanto.

I Saltrati Rodell ammorbidiscono i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità dolorose a un tal punto che possono essere estirpate facilmente senza ricorrere al coltello o al rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa.

Non solo, ma, essendo leggermente ossigenata, l'acqua saltrata previene e combatte efficacemente l'irritazione e il cattivo odore di una traspirazione eccessiva. Tali bagni rimettono e mantengono in perfetto stato i piedi sensibili e facilmente doloranti.

I Saltrati Rodell si vendono a un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Rifiutate tutte le contraffazioni.

DICHIARAZIONE DI UN PEDICURE BEN CONOSCIUTO:

«Ho trovato nei Saltrati Rodell il mezzo per alleviare e guarire rapidamente i diversi mali di piedi dei quali generalmente si soffre in seguito a fatica, alla pressione delle calzature e quindi all'infiammazione che ne risulta.

L. VITRAC

28, Passage des Princes, Parigi

E. FRETTE e C. MONZA

La miglior casa per biancherie di famiglia

NUOVO CATALOGO GENERALE GRATIS A RICHIESTA

3 PAROLE: CAFFÈ SPECIALITÀ HAUSBRANDT

PROSSIMAMENTE al TEATRO "EDEN" l'ultima novità del Secolo XX MISS VENUS

GRANDIOSA FILM OPERETTA AMERICANA IN CINQUE PARTI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. BAMBINAIE di tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 95708 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere friulane, slave, tedesche con ottimi attestati offre Valdirivo 23. 95738 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per trattoria, restaurant offre Valdirivo 23. 95732 A

A. CAMERIERE fine, tutte nazionalità, con ottime referenze offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 95708 3A

A. CUOCHE tedesche, italiane, slave con ottime referenze offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95708 A

A. DOMESTICHE tedesche, friulane, slave con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 95708 A

BALIA sana, ventiseienne, ottima servitù, miti pretese offre Valdirivo 21, II. 16017 A

CAMERIERA e cameriere onestissimi, appena sposi, offronsi per primarie case signorili, Trieste o fuori, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 104633 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, bambinaie friulane, tedesche offronsi. Piazza Borsa 4, III. 105031 A

PRESTASERVIZI onestissima, attestati, informazioni, brava cucinare, lavori casalini offresi tutto giorno. Francesco Redi 287, dirimpetto Sanatorio. 95760 A

PRESTASERVIZI ammodo offresi mattina e dopopranzo, eventualmente tutto giorno. Offerte «M. P.» Piccolo. 105049 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche per Trieste, Siena, Genova, Firenze cerca Valdirivo 23. 95732 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Caserta, Grottamare, Torino, Monfalcone cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 957089 B

BAMBINAIA sana, seria, cercasi subito per bambina due anni. S. Nicolò 33, porta 20. 105111 B

BAMBINAIA o domestica cercasi subito. Michelangelo 26. 95822 B

CONIUGI con bambino cercano domestica buoni attestati. Via Commerciale n. 342, di fronte al 42. 95578 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati cercasi. S. Francesco 52. p. 16. 95698 B

DOMESTICA onesta, sana, con attestati, capace tutti lavori domestici cerca prontamente distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 95582 B

DOMESTICA capacissima per due persone sole cercasi. Esigonsi attestati. Cassa Risparmio 15, III, sinistra. 104933 B

DOMESTICA praticissima, buonissimi attestati, cercasi. Corso Garibaldi 4, II, p. 10. 105057 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Via Piccardi n. 48, I. 105047 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare cercasi. G. Gallina 2, portiere. 95752 B

DOMESTICA fidata, per tutti lavori, cercasi. Negozio Rigutti, Riborgo 36. 96712 B

DOMESTICA capace cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Buonarroti 36, piano I. [illegible] B

DOMESTICHE 6, cameriere, cuoche, 140 mensili, cercansi. Valdirivo 21, II. 16016 B

DOMESTICHE, bambinaie, cameriere cercansi. Piazza Borsa 4, III. 105031 B

DONNA per pulizia caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 95609 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi; inutile presentarsi senza attestati recenti. S. Caterina 7, p. 15. 95574 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi ore 9. Battisti 4, I, sinistra. 95740 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Presentarsi alla mattina, via Benvenuto Cellini 3, III, piano, destra. 104143 B

RAGAZZA cercasi già pratica per lavori di casa. Settefontane 4, Bassan. 95638 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Valdirivo 35, piano III. 95758 B

RAGAZZA quattordicenne cercasi per lavori di casa. Rivolgersi Riborgo 6, negozio. 105023 B

RAGAZZA sana, diligente, pratica faccende domestiche, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 95700 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE stabili, primarie referenze, eventuale cauzione, assume stabili buone condizioni. Ufficio via Vasari 14. 95780 C

ASSISTENTE tecnico diplomato edilizia, 27.enne, disegnatore e dirigente lavori, dattilografo, lavori ufficio, perfetto lingua tedesca, ottime referenze, energico, famiglia onesta, desidera migliorare posizione, pel 15 corr. mese. Scrivere «Costruire» Piccolo. 104699 C

CANTINIERE bravo, buoni attestati cerca posto. Indirizzo Piccolo 95610 C

CARABINIERE prossimo congedo cerca posto presso seria ditta entro 15 gennaio. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 95498 C

COPIATURA a macchina qualunque manoscritto eseguisconsi. Ordinazioni XX Settembre 65, I. dalle 14-16. 105053 C

DATTILOGRAFA provetta corrispondente italiano, tedesco, contabilità offresi miti pretese. Offerte «Contabilità» Piccolo. 95676 C

FALEGNAME cerca pronta occupazione, recherebbesi pure estero. Offerte sub «Artista» al Piccolo. 95332 C

FATTURISTA-corrispondente abile, bravissima tutti lavori ufficio, primarie referenze, offresi. Offerte al Piccolo «Fatture». 16027 C

GIOVANE assolto tecniche cerca posto presso ditta, banca quale praticante. Offerte «Capace» al Piccolo. 95724 C

GIOVANOTTO appena congedato servizio militare, affresi quale magazziniere, sottomagazziniere qualunque ramo. Offerte sub «Congedato» Piccolo. 105013 C

GIOVANOTTO diciottenne, assolto cittadine, buonissimi attestati, parla tre lingue, cerca occupazione anche senza paga. Offerte «Buona volontà» al Piccolo. 104969 C

ISPETTORE assicurazioni, per produzione, organizzazione, primaria forza, specialmente zone slave, offresi tosto, salvo ottime condizioni, a grande compagnia. Offerte sub «Ispettore» Piccolo. 94983 C

OFFROMI quale cursore, fattorino, riscuotitore, buona garanzia, cauzione. Offerte «Antonio» al Piccolo. 95680 C

MAGAZZINIERE abilissimo energico instancabile lavoratore offresi anche in provincia; ottime referenze. Offerte sub «Abilissimo» al Piccolo. 105635 C

MECCANICO ripara pompe per giardini, bagni, riscaldamenti centrali, meccanismi macchine cucire, sonerie elettriche, prezzo onestissimo. Indirizzo al Piccolo. 97678 C

PASTICCERE con attestati primarie pasticcerie del Regno e locali offresi per il dieci corrente. Offerte «Pasticcere» Piccolo. 95674 C

PIANISTA offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 104481 C

PIAZZISTA introdottissimo offresi primarie ditte alimentari, cioccolato, biscotti ed affini verso paga fissa e provvigione. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 105037 C

POSTO quale conduttore spaccio vini oppure trattoria cerco. Dispongo cauzione. Offerte «Serietà» Piccolo. 95656 C

SIGNORINA triestina, stenodattilografa lingua tedesca, occuperebbesi principiante. Sub «Zurigo» Piccolo. 16020 C

SIGNORINA pratica, bella presenza, conoscenza lingue, offresi per negozio qualunque genere, qui o fuori. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 95710 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, francese, dattilografa, offresi quale principiante scrittoio. Offerte «Bianca» Piccolo. 95006 C

STATALE provetto, assume amministrazioni stabili; ottime referenze, miti pretese. Occuperebbesi anche ore libere lavori scrittoio, negozio. Scrivere sub «Tergeste» Piccolo. 95570 C

VENDITRICE pratica generi alimentari offresi soltanto alla mattina. Indirizzo Piccolo. 95658 C

24.ENNE laureando ragioniere, dattilografo, bella calligrafia, corrispondente italiano-francese, pratico ufficio, chiederebbe occuparsi presso seria ditta. Esibisce dietro richiesta benservitì e documenti. Offerte al Piccolo «Serio». 104989 C

40.ENNE assumerebbe posto di fiducia con cauzione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 95670 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

BOTTONI a-jour a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, II. 106061 CC

COPERTAIA a telaio e piumini. Via Maiolica 15, piano IV 104911 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio n. 3, Visintini. 95742 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio N. 3, Visintini. 103791 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte e piumini a telaio. Paduina 9. 95430 CC

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 16014 CC

ORLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Aracata 16, II, scala seconda. 92512 CC

RICAMATRICE assume lavoro in bianco, in casa e fuori. Via S. Giusto 32. 97756 CC

SARTA stabilita qui, specialità tailleur, mantelli, casa e fuori. Indirizzo al Piccolo. 104843 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Taglia, prova. Prezzi bassi. Piazza Oberdan 5, IV. 210 CC

SARTA donna capace, offresi a giornata. Zovenzoni 4, secondo. 95303 CC

SARTA bianco, lavoro finissimo e a-jour a mano, eseguisce in casa propria. Gatteri 46, V, Micopulo. 95626 CC

SARTA offresi a giornata. Via Arcata 16, IV, scala II. 95622 CC

SARTA lunga pratica vestiti ballo, 40; tailleur 70; cappotti 45, elegantissimi offresi. Artisti 7, terzo. 105067 CC

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 95722 CC

SARTA uomo capacissima, rivolta vestiti, cappotti. Piccolomini 6, quarto, porta 20. 95786 CC

SARTA brava, coscienziosa, accetta lavoro in casa, confezione signora, vestiti ragazzi, rivolta cappotti, qualunque riparazione. Via Cologna 7, quarto. 104957 CC

SARTA bravissima, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, ultimo figurino, massima eleganza, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 105109 CC

SARTA bravissima offresi subito, rimodernare vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, I. 105109 CC

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 104495 CC

SARTA viennese assume lavoro a domicilio, a prezzi di concorrenza. Indirizzo Piccolo. 104505 CC

SARTO assume vestiti ultima moda, rivoltature di vestiti, cappotti, accetta qualunque riparazione, prezzi vantaggiosi. Indirizzo Piccolo. 95156 CC

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, fattura lire 85, pure riparazioni. Via Riborgo 35, IV p. 104733 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

FAMIGLIA colonica cercasi per affidare grande campagna vicinanza Trieste. Indirizzo Piccolo. 95308 D

LAVORANTE sarto bravissimo cerca prontamente sartoria. Indirizzo Piccolo. 16015 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai, cercansi. Cooperativa «Indomita», Galleria 4. 95744 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Androna S. Tecla 12, terzo. 105059 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente. Via Udine 4. 95660 D

PERSONA seria, praticissima legnami, troverebbe posto magazzino se pratica fonte estera. Offerte, pretese «Verscauzione» Piccolo. 95650 D

PORTINAIA cercasi per casa 3 piani, in campagna. Tigor 14, II. 95800 D

RAGAZZA bella presenza, con cauzione, cercasi per latteria-caffè. Rivolgersi: Olmo 12, latteria. 260 D

RAGAZZETTA cercasi per lavoratorio busti. San Francesco 9, II. 104905 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per lavori magazzino, piccola fatica, miti pretese. Via Zovenzoni 6, deposito vini, ore 11-12. 16018 D

SARTA donna, capacissima, cercasi per pomeriggio. Offerte sub «Preme» Piccolo. 95782 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Indirizzare dettagliate a «Piazza» al Piccolo. 200 D

UN capo, 2 lavandai capacissimi, ottime referenze, possibilmente marito e moglie, cercansi per gennaio; condizioni da convenirsi, alloggio, illuminazione gratis. Offerte sub «Lavandaio» al Piccolo. 124522 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centralissima, ingresso scala, elettrica, cercasi. Immediate offerte «Lloydiano» Piccolo. 104655 E

AMMOBILIATA elegante, ampia, bella, posizione non eccentrica, riscaldamento, luce elettrica, buon servizio, cerca giovane distinto, presso distintissimi. Indirizzare «Portiere Trenta» Hotel Milano. 95628 E

CAMERA ammobiliata, II piano, pressi stazione centrale, cerca impiegato, disposto pagare 85 mensili. Offerte «Impiegato» Piccolo. 95360 E

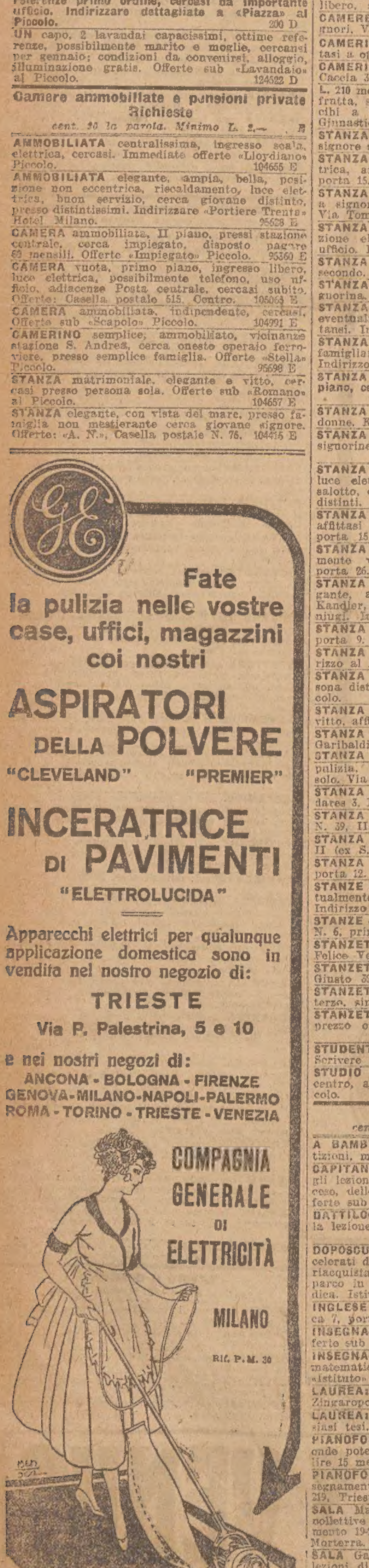
CAMERA vuota, primo piano, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente telefono, uso ufficio, adiacenze Posta centrale, cercasi subito. Offerte: Casella postale 515. Centro. 105063 E

CAMERA ammobiliata, indipendente, cercasi. Offerte sub «Scapolo» Piccolo. 104991 E

CAMERINO semplice, ammobiliato, vicinanze stazione S. Andrea, cerca onesto operaio ferroviere, presso semplice famiglia. Offerte «Stella» Piccolo. 95698 E

STANZA matrimoniale, elegante e vitto, cercasi presso persona sola. Offerte sub «Romano» al Piccolo. 104657 E

STANZA elegante, con vista del mare, presso famiglia non mestierante cerca giovane signore. Offerte: «A. N.», Casella postale N. 76. 104415 E



STANZA bene ammobiliata, paraggi Portici di Chiozza, cerca distinto signore. Offerte con indicazioni precise «Direttore» al Piccolo. 95630 E

STANZA grande, soleggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, posizione centrale, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 16011 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, cerca giovane dottore. Offerte con prezzo sub «Laurea» Piccolo. 95646 E

STANZINO con vitto cercasi per il 9 di questo mese, presso persona sola e distinta. Scrivere «Pretese» Piccolo. 95656 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA, vitto, comodo salotto, affittasi a due distintissime persone. S. Vito 5, porta 19. 104901 F

A. A. AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 105093 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Piccardi N. 2, porta 21. 95824 F

A. AMMOBILIATA affittasi. Visitare 8-12, Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 95746 F

STANZA pulita, con vitto famigliare, affittasi a distinto signore. Via Canova 13, porta 23. 104895 F

STANZA bella, luce elettrica, pianoforte, vicino Politeama, affittasi a signore, preferibile ufficiale. Informazioni: dopo ore 16, Buffet Tridentino, angolo Piazza Studi. 105117 F

AMMOBILIATA affittasi, serio signore, eventualmente due signori. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 104981 F

AMMOBILIATE due, vitto finissimo, abbondante, ottimo trattamento, affittansi a due distinti signori. Via Rossetti 31, porta 12. 105027 F

AMMOBILIATA chiara affittasi, 80 mensili. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 104965 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi; escluso donne. Bosco 5, I, destra. 95590 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Valdirivo 23, terzo, sinistra. 95578 F

CAMERA ammobiliata, con focolaio, affittasi prontamente. Via Media 3, III. 95568 F

CAMERA ammobiliata, elegantemente, chiarissima, affittasi prontamente. Rapicio 5, porta 19. 95672 F

CAMERA matrimoniale, camera da pranzo, elegantissimamente ammobiliate, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 104909 F

CAMERA e salottino elegante, ammobiliata affittansi a distinto signore solo. Dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 104951 F

CAMERA ingresso libero e una con due letti, affittansi. Via del Toro 14, III. 105053 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, mezzanino, affittasi; escluso donne, soltanto persone civili. Indirizzo Piccolo. 105051 F

CAMERA e salottino, luce elettrica affittansi a distinto signore solo. Geppa 17, III, dalle 14-16 94946 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, vicino Giardino pubblico, affittasi. Galvani 5, II, porta 4. 95750 F

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Ferriera 5, III, scala II, porta 28. 95702 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Roiano N. 2, terzo, porta 13. 95210 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 16012 F

CAMERA ammobiliata, due letti; altra stanzetta, persona sola, entrambe luce elettrica, bagno, affittansi. Via Udine 2, IV, porta 15. 65099 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 95620 F

CAMERETTA bene ammobiliata, con ingresso come libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95792 F

CAMERETTA ammobiliata, primo piano, ingresso libero, paraggi Timeus, affittasi, signore, signorina; altre stanze, luce elettrica, ingresso come libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 95730 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a due signori. Via Ginnastica 13, V. 95798 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi a operaio. Maurizio 3, III, interno. 105005 F

CAMERINO con vitto, affittasi. Via Antonio Caccia 3, porta 13. 104979 F

L. 210 mensili: pensione, 2 pasti al giorno, pane, frutta, servizio compreso. L. 5: pranzo o cena, cibi a scelta. Trattoria «Cavallo d'oro», via Ginnastica 18. 95694 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore serio. Via Belpoggio 2, porta 20. 95566 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 15. 95562 F

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi a signore, signorina, presso piccola famiglia. Via Tomaso Luciani 13, II. 95606 F

STANZA vuota, con ingresso libero, illuminazione elettrica, affittasi, preferibilmente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 104927 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cecilia N. 10, secondo. 104927 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina. Via Luigi Ricci 6, III. 104931 F

STANZA matrimoniale, altra camera a un letto, eventualmente vitto, posizione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 95430 F

STANZA ammobiliata, gas e stufa, con vitto famigliare, centro, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 104947 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, primo piano, centro, affittasi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 105059 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 105045 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, signore, signorine o uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 105055 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, signorile, luce elettrica, stufa, volendo uso pianoforte, salotto, centralissima, affittasi, uno, anche due distinti. Indirizzo Piccolo. 95730 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Battisti 20, II, porta 15. 95743 F

STANZA ammobiliata, vista mare, eventualmente vitto, affittasi. Lodovico Ariosto 2, porta 26. 95718 F

STANZA matrimoniale, salotto ammobiliato, elegante, acqua, gas, comodo cucina, paraggi Kandler, affitta distinta persona a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 95730 F

STANZA con vitto affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 95784 F

STANZA vuota affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 104961 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 105041 F

STANZA ammobiliata, una, due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 104987 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 25, II. 104983 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi, soltanto a distinto signore solo. Via Piccolomini N. 6, II, porta 9. 104971 F

STANZA semplice, ammobiliata, affittasi. Pondares 3, II, porta 11. 104767 F

STANZA ammobiliata affittasi. XX Settembre N. 39, II, porta 8. 104871 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani 9, II (ex S. Giovanni). 105113 F

STANZA vuota affittasi. Via Arcata 7, III, porta 12. 105107 F

STANZE due, una vuota, una ammobiliata, eventualmente vitto o comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 95668 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via Artisti N. 6, primo. 105103 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Felice Venezian 14, III, sinistra. 95654 F

STANZETTA ingresso libero, affittasi. Via San Giusto 32, I. 957 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 104963 F

STANZETTA ammobiliata, vitto buonissimo, prezzo onesto, affittasi. Commerciale 9, I. 105105 F

STUDENTI, 2-3, darebbesi vitto, alloggio, studio. Scrivere «Buona famiglia» Piccolo. 105083 F

STUDIO completamente arredato, due stanze, centro, affittasi. Offerte «Studio avvocato» Piccolo. 95716 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A BAMBINI scuole elementari darebbesi ripetizioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 104945 G

CAPITANO cerca persona giovane disposta dargli lezioni conversazione lingue tedesca e francese, delle quali ha già buona conoscenza. Offerte sub «Perfezionamento» al Piccolo. 105043 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. Accettansi copiature. 104937 G

DOPOSCUOLA medie ed elementari. Corsi accelerati di scuola tecnica ed istituto. Si possono riacquistare anni perduti. Ambienti sani. Vasto parco in centro città. Semiconvitto. Retta modica. Istituto Scarpa, Sammichele 14. 15954 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 95648 G

INSEGNANTE contabilità cerco. Indirizzare offerte sub «N. B.» Piccolo. 104953 G

INSEGNANTI due; uno inglese, tedesco; altro matematica, scienze, disegno cercansi. Scrivere «Istituto» Piccolo. 105079 G

LAUREA: accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 6744 G

LAUREA: accuratamente compilasi subito qualsiasi tesi. Gollardo, Toledo 148, Napoli. 6776 G

PIANOFORTE si apprende metodo celere, facile onde poter suonare pezzi in brevissimo tempo; lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 104949 G

PIANOFORTE insegna dilettante in cambio insegnamento tedesco. Scrivere Cassetta postale 219, Trieste Borsa. 105119 G

SALA Mazzini (Istituto 15) seralmente lezioni collettive principianti dalle 18-19; perfezionamento 19-22, lezioni private facoltative. Maestro Morterra. 104929 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni di danza private (Redowa) e dalle 18-22 lezioni collettive. Maestro Giurco. 95634 G

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni singole collettive. Offerte «Nives» al Piccolo. 95652 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE piccolo, color gialliccio, striscia bianca sul naso e petto bianco, risponde nome Ferro, numero medaglia 1879 smarrito. Pregasi rinvenitore portarlo Gabriele d'Annunzio 1, porta 38, mancia generosa. 95704 H

PATENTINO per motocicletta smarrito. Onesto rinvenitore portandolo Pitteri 6, macelleria, generosa mancia. 95604 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO vuoto sei locali, posizione centralissima scambiasi con altro tre quattro stanze vuoto, confort moderno. Indirizzare proposte garage Aguccìani, piazza Santa Caterina 4. 104915 I

APPARTAMENTO 3 camere, ripostiglio, cucina, confort, via Petronio scambiasi altro 2 camere, camerino, cucina, confort, paraggi stazione centrale, Pescheria, Via Udine. Indirizzo Piccolo. 104973 I

APPARTAMENTO semiammobiliato 3 stanze cucina, anticamera disponibile. Indirizzo Piccolo 95334 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, quattro stanze, bagno, stanzino, acqua, gas, luce elettrica, casa nuova paraggi fiera campionaria affittasi prontamente. Da visitarsi nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 16013 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, confort, centro, completamente ammobiliato, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 95312 I

CAMERA con focolaio affittasi causa partenza. Torre Bianca 16, III. 105003 I

CAMERA cucina (portineria) scambierebbesi con quartierino camera cucina oppure camera con focolaio. Offerte «Pecca» Piccolo 105123 I

CAMERA cucina moderne ammobiliate, disponibili causa partenza. Via Settefontane 237, dietro pastificio Forni. 105101 I

GRADISCA affittansi appartamenti con senza mobilia. Villa Italia, Schiff. 105743 I

LOCALI spaziosi, completamente rimessi a nuovo, posizione centrale, primo piano, adatti per società, circoli, banche ecc., affittansi prontamente. Offerte sub «Società» al Piccolo. 104435 I

MAGAZZINO, stalla con rimessa pressi ippodromo affittasi. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 95596 I

MAGAZZINO 3 porte centrale elettricità, telefono, pigione 3000 affittansi. Indirizzo Piccolo. 95794 I

MEZZO portone uso negozio affittasi Corso Garibaldi. Offerte «Serie 71» al Piccolo. 105075 I

QUARTIERE 3 stanze centro, completamente ammobiliato affittasi. Rivolgersi Bonaldo, Zonta 4, portinaia. 95766 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato affittasi. Pendice Scorcola 409, piano II 95690 I

QUARTIERE centro, secondo piano, 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, due ingressi scambio per 3 camere, medesimo confort, centro. Offerte «Paraggi Chiozza» Piccolo. 104953 I

STALLE due, rimessa affittansi prontamente pressi Istituto. Indirizzo al Piccolo. 105011 I

STANZE 4 vuote uso ufficio affittansi prontamente centro. Scrivere «Centrissimo» Piccolo. 105095 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. NEGOZIO anche piccolo, foro cercasi Corso. Offerte «Lusso» Piccolo. 104919 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, confort cercasi. Offerte con pretese «Buon compenso» Piccolo. 104975 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto 3 stanze cucina indipendente cercasi. Offerte «Consolato Jugoslavo» Piazza Venezia. 104939 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, cucina, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «Conveniente» al Piccolo. 95366 L

APPARTAMENTO 6-7 camere, luce elettrica, gas, bagno, cucina, posizione centrale, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 104000 L

CASOTTO per calzolaio cercasi in affitto. Offerte «Calzolaio» al Piccolo. 104663 L

CONIUGI soli cercano prontamente tre camere e cucina, senza mobili, paraggi San Vito, S. Andrea. Offerte «Coniugi» Piccolo. 95510 L

LOCALI uso ufficio, posizione possibilmente centrica, almeno quattro stanze cercansi prontamente. Rivolgere dettagliate offerte alla ditta Emanuele Kraus, Via Udine 6. 95644 L

MAGAZZINO anche in corte, qualsiasi posizione purchè adatto garage, affitto 200 mensili cercasi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 95726 L

MAGAZZINO vuoto adatto uso latteria caffè, possibilmente centro/cerco prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 95763 L

QUARTIERE due camere, cucina, camerino vuoto oppure ammobiliato cercasi. Offerte «Zaira» al Piccolo. 104397 L

QUARTIERE signorile soleggiato, vuoto 5-6 stanze, tutto confort, per sposi, cercasi. Illich, Corso V. E. 3. 95696 L

QUARTIERE vuoto, minimo 4 stanze cercasi. Indennizzo spese. Pagamento 3 anni pigione. Offerte «New York» Piccolo. 105095 L

QUARTIERE matrimoniale, salotto, cucina cercano coniugi distinti. Offerte «Urgente» Piccolo. 105031 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, lire 1500; altre: mogano, frassino, pioppo, ciliegio, faggio lire 1700; cucina completa 850. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

A. LETTO pieghevole, rete metallica quasi nuova, altro legno lucido vendo mitissimo prezzo. Via Porta 390. 95572 M

A. MOBILI diversi, stanza una persona, altra matrimoniale, suste, materassi; prezzi d'occasione. Geppa 8. 95598 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

A. MOBILI diversi, stanza matrimoniale completa, massiccia; altri letti completi, toilette con specchio, sofà nuovo vendonsi. Via della Valle 10, I p., porta 6, dalle 10-12. 95528 M

ABITO società finissimo, mai adoperato, snello, prezzo irrisorio. Ventisettembre 86, primo 8. 105071 M

APPARATO fotografico 4 e mezzo per 6, obbiettivo Zeiss vendesi. Indirizzo Piccolo. 105073 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera vendonsi occasione. Via Geppa 17. 95770 M

ARMADIO moderno, letto una persona vendesi. Solitario 11, I. 105125 M

ARMADIO vendesi. Via Tigor 7, II. 95762 M

ATTACCAPANNI lire 130, camera letto vero mogano 2400, altra lussuosa, cucina laccata 800, studio, tavolini, sedie, comò, letti, suste, materassi vendo. Vasari 10, pianoterra. 95764 M

ATTACCAPANNI, salottino palissandro signorili vendonsi occasionissima. Madonna Mare 8, pt. Pignolo. 105089 M

BICICLETTA, occasionissima, lire 160; altra militare, vendonsi. Via Alfieri 6, III, Jerausech

BICICLETTA «Stucchi» da corsa, palmers scorta vendesi occasione. Zonta 3, II, destra. 105009 M

BICICLETTA nuova, elegantissima, ruote fine, vendesi. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 95664 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato vendesi 280. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 95643 M

BICICLETTE due da vendere: una marca Italia nuovissima, altra mezza corsa. Farneto 746, II. 95586 M

BILANCIA decimale vendesi. Via Genova 17, latteria. 104995 M

CAMERA matrimoniale, ciliegio con frassino fiorato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 95770 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucidatissima faggio e radice pioppo, altra ciliegio massiccia vendonsi prezzi ribassati. Via Geppa 17, mag. 95772 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, elegantissima, altra ciliegio e acero, vendonsi prezzi occasione. Deposito via Coroneo 1. 95774 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamento lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta, reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da lire 15 in poi, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2438 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, grandiosi cristalli, vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 390 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, mogano, pranzo palissandro, occasione. Campo Belvedere 1. 124475 M

CAMERA matrimoniale completa, olmo massiccio, lire 2000. Deposito Coroneo 1. 95776 M

CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 95778 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39 terzo, porta 12. 95736 M

CANE Dobermann (poliziotto) pura razza, maschio, vendesi soltanto amatore. Indirizzo Piccolo. 105617 M

CANE giovane Taksel, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 95636 M

CAPPOTTI tre, signora, nuovi, modernissimi, vendonsi. Rapicio 8, pt., 3. 95796 M

CAPPOTTO donna, nuovo, elegantissimo, vendesi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 360 M

CAPPOTTO, vestito lana nero, usato, maglia lana greve, nuova, uso chauffeur o caccia vendonsi occasione. Gelsi 6, primo, Sucich. 104959 M

CAPPOTTO uomo, statura media, snella, vendesi. Udine 12, porta 12. 104985 M

CAPPOTTO bleu, uomo, buonissimo stato, 100 L., costume bleu signora, statura media 100 L., vendonsi. Michele 10, terzo, sinistra. 105063 M

CASSAFORTE, scrivania, vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 95816 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 95772 M

COMO' 4 cassetti vendesi lire 260. Valdirivo 32, quarto. 95820 M

CREDENZA, tavolo pranzo, letto una e mezza, altro usato, vendo. Occasione. Solitario 2, II. 95764 M

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, oggi, alle 13, rese la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE GIADROSSICH

d'anni 77, capitano mercantile

Affranti dal dolore, i figli **cap. NICOLO', MINA, ELENA, GIUSEPPINA** e **MARINA** (assente), partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente, ad ore 14, partendo dall'abitazione di via della Galleria N. 6.

Trieste, 6 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

COPERTINA letto bambino, nuova, seta felpa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95612 M

CREDENZA e tavolo da cucina, in buonissimo stato, vendo. Rivolgersi via Chiozza 1, I piano, sinistra. 104907 M

CAPPOTTI due uomo, come nuovi, vendonsi, dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 104899 M

CUCINA moderna con marmi, altri mobili da camera, vendonsi. Alfieri 12, porta 7. 105097 M

CUCINA laccata in bianco, completa, lire 850. Deposito Coroneo 1. 95770 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 95772 M

DIVANO letto bellissimo, canapè, poltrone club, libreria, ottomana, vendo occasione. Vasari 20, II, porta 4. 105021 M

GRAMMOFONO elegantissimo, moderno, germanico, con dischi italiani, vendesi, straoccasione. Gatteri 25, I, 19. 390 M

IMITAZIONE cincilla per guarnizioni e colli aigrettes e «grosa» vendonsi a prezzi d'occasione. Palladio 10, V p., sinistra. 104907 M

LETTO pieghevole con susta, letto ottone, letto ferro vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, magazzino. 95774 M

LETTINO bambino con o senza rete metallica, lire 260, letto pieghevole lire 180. Deposito via Coroneo 1. 95776 M

LETTO ferro, susta metallica, cappottino ragazzetta, vendo. Indirizzo Piccolo. 95624 M

LETTO con susta, carrozzetta, bambola, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 105037 M

LETTO forte anteguerra vendesi lire 160. Chiozza 36, secondo. 105121 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata causa bisogno. Riborgo 27, I. 95802 M

MACCHINA Singer vendo, occasione, causa partenza. Via Udine 65, V, porta 11. 105015 M

MACCHINA Singer vendesi occasione, lire 130. Via Ponte 6, I, sinistra. 16022 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2439 M

MANTELLO panno nero, tailleur bleu, invernali persona snella, vendonsi. Romagna 4, primo. 95564 M

MATERASSI 50, suste 60 in poi, brande 50, divano-letto, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 630 M

MATERASSI lana 15 kg., lire 140, vendonsi. Fonderia 12, corte. 104993 M

MATERASSI cascami lana, lire 90, vendonsi occasione. Vasari 19, magazzino. 105069 M

OCCASIONE: Tailleur, mantelli nuovissimi vendo. Via Fabbri 1, IV, porta 15. 95393 M

PELLI antilope, per pellicce, guarnizioni, lire 12 pezzo, vendonsi occasione. Vasari 19, mag. 105069 M

PELLICCIA mantello signora, nero, finissimo; altra caffè «Zobel Amster» nuova, prezzi d'occasione, vendonsi. Canova 22, porta 7. 105077 M

PELLICCIA nuova Zobel vendesi. Galatti 8, II. 95688 M

PIANINO nero primaria fabbrica, incrociato, vendo 3800. Via Concordia 14. 95662 M

PIANINO nero perfettissimo vendesi lire 2400. Via Sanità 16, I. 109681 M

PIANINO nero nuovo primaria fabbrica incrociate, vendesi 4200, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 104685 M

PIANINO poco usato, vendesi prezzo occasione. Madonna del mare 10. 95758 M

PIANINO germanico sontuoso, sonoro, rara occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 330 M

PIANINO Kochkorselt concerto, insonato, occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 124504 M

PIANO concerto vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 95814 M

PIANOFORTE concerto «Snahl» perfettissimo, vendesi 2100. Via Sanità 16, I. 104683 M

POLTRONCINE, sedie, prezzi popolari. Deposito via Coroneo 1. 95774 M

RAZZE colombi, cinque, con piccoli, vendonsi. Via Settefontane 17, barbiere. 104651 M

SALOTTINO elegante, perfetto stato, lampadari elettrici, grandiosi, salotto pranzo, tremeau, grandi specchiere, vendonsi. Boccaccio 10, 7. 104759 M

SCRIVANIA antica, tavolino tè, vendo ore 10.30-14. Sannicolò 12-II. 104923 M

SCRIVANIA faggio lire 360, altra rovere americana 650, con rullo 950. Deposito, Coroneo 1.

SOFA', 12 sedie imbottite, 4 poltroncine, grande specchio dorato, stipo con marmo, altro sofà, camera completa da letto per una persona, da vendere. Indirizzo Piccolo. 104967 M

SPARHERD con forno, caldaia, nuovo, vendesi. Via Alfieri 13, Paronit. 105001 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza libertà. 95770 M

STANZA matrimoniale, frassino, bellissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 2979 M

STANZA in mogano, frassino, faggio, pino, prezzi d'occasione, vendo. Via Fonderia 3. 16021 M

STANZA pranzo rovere, 6 sedie pelle, lire 3000; altra palissandro lire 3600. Deposito, Coroneo 1. 95776 M

STANZA da pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 95772 M

STIVALONI (trombe) nuovi, grevi, vendonsi. Via Petrarca 7, porta 3, dalle 10-13. 104935 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 95778 M

TORNIO, fresatrice, ordigni adatti riparazioni apparati tassametri da vendere. Foscolo 44, officina. 104917 M

VESTITI lana elegantissimi vendonsi lire 80, e 45. Kandler 11-III, destra. 95204 M

VOLPE marron finissima, nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 104999 M

VOLPI nere, marron, nuovissime, tre guarnizioni pelli, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, primo. Huastia. 105091 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, vestiti, stivali usati. Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 16002 N

GIACCHETTONE oppure mantello pelo Sealskin, se occasione compero. Offerte «Giacca» Piccolo. 104955 N

MACCHINA scrivere eventualmente portatile, buonissimo stato, cerco. Offerte con prezzo «Romeo» Piccolo. 104741 N

MOBILI per scrittoio acquistansi in giornata. Rivolgersi Toso, caffè Chiozza. 95728 N

PELLICCIA signora giovane, preferibilmente talpa, acquisterei se occasione. Offerte «Elegantissima 7». Piccolo. 124523 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 93972 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik. Piazza Borsa 8, III. 94296 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123814 O

A. A. LIRE 6.30 oro 14, argento, orologi pago altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124512 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A. LIRE 75 paltò uomo, grigio diagonale greve doppio petto; inviare misure vaglia: Loden Dal Brun, Schio. 7118 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1717 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BINARIO nuovo mille metri vendo centoquindici. Scrivere Casella G. 234 Unione Pubblicità Genova. 7158 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI finissimi metà prezzo. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 95720 O

FORMAGGIO pecorino sardo, fiore, vendesi buon prezzo. Fotografia, Vasari 8-V. 95580 O

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere ieri a sera

Giovanni Venier

masseur

lasciando costernatissimi la consorte **GIOVANNINA nata RUSTIA,** unitamente ai **figli,** il **fratello** (assente), la **nuora,** i **nipoti** (assenti), i quali partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 7 corrente, ad ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Santamente, come visse, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, si spense questa mane, dopo brevi sofferenze

MARIA ved. VEZOVNIK

d'anni 78

Inconsolabili nel dolore, i figli **LUIGI, GIUSEPPE** e **TINA,** a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno venerdì 8 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 10 di Via Concordia.

Trieste, 6 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

A quanti presero parte al loro immenso dolore e vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Estinta

al dott. Alfredo Alpron, a suor Basilia, al Direttore ed al Collegio degli insegnanti della Scuola industriale dello Stato, esprimono la massima riconoscenza

le famiglie TORELLI e GNOT

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Pilotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, mole ameriglio, viti, puntine, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 95734 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 7158 O

PORCELLANA vecchia Vienna, «Alt Wien», pezzi 150, servizio per amatori, conoscitori, vendesi. Indirizzo Piccolo 95616 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA commerciale Pol Ferdinando, assume rappresentanze, commissioni, incarichi di fiducia, merci conto commissione. Pola, Barbia 3. 124463 P

CHIUNQUE ovunque, guadagnerà 2000 mensili fisse. Girolamo Marucci, Montesarchio (Benevento). 7100 P

COMPAGNIA assicurazioni cerca produttore pratico ramo incendio, verso stipendio fisso, nonchè provvigione. Indirizzo Piccolo. 16019 P

LIRE 60 giornaliere può guadagnare chiunque vendendo proprio conto a drogherie, chincaglierie, ristoranti, miei stuzzicadenti tipo giapponesi. Fini, Bologna (9). 95898 P

PERSONA onesta seria attivissima cercasi quale piazzista generi alimentari per Trieste, eventualmente Istria. Offerte «Avvenire» Piccolo. 104679 P

PIAZZISTA principiante, attivo, cercasi verso provvigione. Offerte dettagliate «Azio» Piccolo. 16023 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 P vendesi. Via Enrico Toti N. 4-I, destra. 95658 Q

MOTOCARROZZETTA «Pope» 10 cavalli, efficenza, vendesi lire 3000. Viale XX Settembre 86, magazzino. 95602 Q

SPA carrozzata, posti 20, vendesi 9000; 18 B. L. Fiat, 35 posti, nuova. Società Tudech Bersich, Tellini, Palmanova. 93390 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO restaurant, con grande tenuta campagna, vigne, terreni, prati, grande valore, dintorni Trieste, vendesi. Offerte «Albergo» Piccolo. 95706 R

ANTICIPAZIONI su merci qui giacenti, oppure viaggianti, nonchè anticipi per dazi e noli accorda L. Metzner in spedizioni, Ghega 9. 94526 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi articoli, annessa camera, cedesi. Indirizzo Piccolo. 95682 R

CAPITALISTA-socio, assicurato lavoro commerciale, industriale, redditizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105019 R

COUPONS rendita austriaca anni 1919-1920 acquistansi. Offerte «Rendita» Piccolo. 95790 R

IMPIANTO macinazione caffè. Scrivere Cassetta 7 E., Unione Pubblicità Venezia. 7140 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, adatta alimentari, vendesi 4700, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 104913 R

LATTERIA, commestibili, vino, birra, liquori, vendesi 7000 lire. Francesco, Caffè S. Giusto. 104997 R

LATTERIA, vendita frutta, erbaggi, centrica posizione, vendesi giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95692 R

LIQUORERIA, caffè express, pasticceria, centralissima, rimessa nuovo, vetrine. Offerte «30 mila» Piccolo. 105115 R

MACELLERIA affittasi causa malattia: rivolgersi banco trattoria-caffè «Alla Luna», piazza Goldoni. 95640 R

MAGAZZINI carbone: uno posizione centro, altro case operaie, vendonsi con relativi decreti, causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 95686 R

MAGAZZINI carbone 2 affittansi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 95780 R

OCCASIONE! Fonderia in metalli vendesi anche singoli pezzi. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 95584 R

OREFICE cede prontamente causa partenza locale macchinario, adatto anche altro commercio. Via Roma 28, Schwarz. 104941 R

PRESTITO piccolo distinta famiglia cerca; combinasi a voce. Indirizzo Piccolo. 105025 R

SOCIO 30, 50.000 cercasi per sviluppare azienda scolastica privata avviatissima; reddito assicurato. Offerte «Italia-Nord» Piccolo. 105061 R

Virginia ved. Giraldi

spegnevasi serenamente questa mane dopo brevi sofferenze.

Addoloratissimi, il fratello **ETTORE SUERZ** con la moglie **ANTONIETTA,** le sorelle **ELISA** con il marito **MARIO MARZOTTI** e **MARIA SUERZ,** i nipoti e gli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 8 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di piazza Barbacan.

Trieste, 6 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I desolati figli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti annunciano la morte del loro caro

ROCCO STURMANN

avvenuta quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 15, partendo dalla via Pescheria N. 6.

Trieste, 5 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

STABILIMENTO lavanderia e stiratura vendesi. Avv. Rismondo, Valdirivo 29. 95692 R

80.000 lire prima ipoteca su stabile, valore 200.000 cercasi. Offerte «Arcipupillare» Piccolo. 95810 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con giardino, via Linfe, vendesi. Avv. Rismondo, Valdirivo 29. 95592 S

CASA rendita, franco imposte, vendesi, piccolo saldo cassa. Offerte «Poco saldo» Piccolo. 95806 S

STABILE moderno, piena città, valore 900.000, vendesi sottoprezzo, saldo cassa lire 300.000 più accettasi villa centomila in pagamento totale. Offerte «Sottoprezzo» Piccolo. 95308 S

STABILI, villini, casette, campagne, buffets, trattorie, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 104977 S

VILLA 8 stanze, comfort, bagno, giardino, 2 terrazze, pronta entrata, vendesi 170.000 lire, paraggi Dreher. Offerte «Dreher» Piccolo. 95714 S

VILLINO acquistasi prontamente: esclusi mediatori. Offerte sub «Alfa» al Piccolo. 95598 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A PIACENTE ricca, 22-29enne, distintissima famiglia, presenterebbesi, scopo matrimonio, capitano marittimo privo conoscenze, ottime qualità fisiche, morali. Scrivere: Casella postale 95 Trieste, centrale. 103777 U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta, specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20 p. c. Salone Francescato, telefono 3520. Modisto sconto. 1755 U

CARLO, sabato 9 corrente. Carlo. 105007 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

GIORNALE umoristico, di provincia, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94503 U

IL fosforo è un componente essenziale del nostro organismo, specie del tessuto nervoso. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso sente la mancanza. Il fosforo in forma di ipofosfiti è bene tollerato ed è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore, di seria preparazione, è il «Sirofosfit» preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16. Corso Garibaldi 23. Accoglie gestanti. 95691 U

SIGNORINA media età, rendita, mobili, sposerebbe cinquantenne. Anonime respingonsi. Scrivere «Distintissima» Piccolo. 95614 U

TEATRO Filodrammatico. Giornalmente dalle 20 in poi scuola danze moderne. 95532 U

TUTTI i dolori che derivano da un colpo d'aria, da raffreddamenti, i dolori a base cosidetta reumatica, i dolori che hanno un substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o meglio dei «Cachets Godina» che trovansi in tutte le farmacie. 324 U

VENTINOVENNE solo, distinto, conoscerebbe scopo matrimonio vedova o signora anche anziana, ricca, disposta aiuto in azienda. Scrivere sub «Leoncino» Piccolo. 104893 U

28 giugno. Pensoti intensamente con pura gioia. Solo e sempre appassionatamente tuo. 95918 U